

RASSEGNA STAMPA
del
22/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2012 al 22-10-2012

19-10-2012 Adnkronos Agrigento, incendio distrugge stabilimento balneare	1
20-10-2012 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie	2
20-10-2012 Adnkronos Nuovo rogo in campagna di proprietà di un sindacalista della Cgil	3
19-10-2012 Asca Sardegna: Cappellacci a Monti, prorogare regime commissariale	4
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo	5
21-10-2012 Italia Vela.it Meteo: in arrivo temporali sulla Sardegna	7
19-10-2012 Live Sicilia Gesip-Orlando-Roma Una battaglia lunga 5 mesi	8
20-10-2012 La Nuova Sardegna macchinista ucciso, tutti contro trenitalia	10
21-10-2012 La Nuova Sardegna maltempo, pellegrini bloccati a lourdes	11
22-10-2012 La Nuova Sardegna lourdes, stanno tutti bene i cinquanta pellegrini sardi	12
19-10-2012 Quotidiano di Sicilia In area sismica 2,5 mln di abitazioni. è l'occasione per la messa in sicurezza	13
19-10-2012 Quotidiano di Sicilia Palermo, Pd accusa la Provincia: "Ponte radio fantasma, spesi 270mila €"	15
19-10-2012 Quotidiano di Sicilia Etna, studio Ingv può prevedere andamento eruzioni più violente	16
19-10-2012 Quotidiano di Sicilia Sisma, pericolo ma risorsa per l'Isola	17
19-10-2012 Quotidiano di Sicilia Protezione civile gravi carenze	18
20-10-2012 Quotidiano di Sicilia Protezione civile, Piani superati	19
20-10-2012 Quotidiano di Sicilia Ponte radio fantasma da 270 mila €	20
20-10-2012 Quotidiano di Sicilia Ars copiona solo per deputati indagati	21
20-10-2012 Quotidiano di Sicilia In breve	23
20-10-2012 Quotidiano di Sicilia Fuoco ai cassonetti: è emergenza	24
19-10-2012 La Repubblica orlando all'attacco di stato e regione "adesso mi metto alla guida della protesta"	25
20-10-2012 La Repubblica cadono due massi chiusa via bonanno	27
20-10-2012 La Repubblica crolla cornicione da porta nuova, paura sul cassaro	28
21-10-2012 Sicilia News 24 MAFIA: SOLIDARIETA' DI ARMAO AL SINDACALISTA VINCENZO LIARDA	29

19-10-2012 La Sicilia	
Esercitazione Cri a Resuttano con simulazioni di emergenza	30
19-10-2012 La Sicilia	
Scossa sismica in mare ISOLA FERDINANDEA.	31
19-10-2012 La Sicilia	
Lo dico a La Sicilia	32
19-10-2012 La Sicilia	
Gli «scheletri» dell'edilizia post terremoto	33
19-10-2012 La Sicilia	
Unesco: quei due miliardi che nessuno vuole spendere	34
19-10-2012 La Sicilia	
Il protrarsi delle belle giornate, anche con temperature elevate, non deve fare dimenticare che la stagione invernale, con le conseguenti inevitabili piogge, è ormai alle porte	36
19-10-2012 La Sicilia	
«Il tensostatico è pronto, presto l'inaugurazione»	37
19-10-2012 La Sicilia	
Torrenti, operazioni di pulizia Letojanni.	38
20-10-2012 La Sicilia	
I cimiteri della città si preparano alla ricorrenza Gli orari di apertura e chiusura per l'1 e 2 novembre	39
20-10-2012 La Sicilia	
MAZARA. Incendio di canneto a Gorgi tondi m.l.) Vasto incendio di canneto ieri alla Riserva natural...	40
20-10-2012 La Sicilia	
La Motorizzazione pronta a traslocare	41
20-10-2012 La Sicilia	
Scaletta, post-alluvione esilio finito per 3 famiglie che potranno ritornare nella propria abitazione ...	42
20-10-2012 La Sicilia	
in breve	43
20-10-2012 La Sicilia	
I pozzi di Città Giardino incontro sulla «potabilità»	45
20-10-2012 La Sicilia	
Isole, la Regione blocca gli aumenti	46
20-10-2012 La Sicilia	
L'ospedale si «allaccia» alla rete del gas metano	47
20-10-2012 La Sicilia	
Diportisti più disciplinati Capitaneria di Porto.	48
21-10-2012 La Sicilia	
Mazzarisi guida la Protezione civile Resuttano.	49
21-10-2012 La Sicilia	
Area container, bando per la direzione lavori	50
21-10-2012 La Sicilia	
Incendio danneggiato interno bar: forse una vendetta privata	51
21-10-2012 La Sicilia	
Prevenzione ma anche formazione	52
21-10-2012 La Sicilia	
Scogliera per salvare la foce del torrente Cansalamone.	53
21-10-2012 La Sicilia	

Torrenti a rischio esondazione nella frazione Scifi	54
21-10-2012 La Sicilia	
I soldi del dopo-sisma dirottati in altri centri	55
21-10-2012 La Sicilia	
Prove di allerta meteo prevenire gli allagamenti	56
21-10-2012 La Sicilia	
in breve	57

Data:

19-10-2012

Adnkronos

Agrigento, incendio distrugge stabilimento balneare

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Agrigento, incendio distrugge stabilimento balneare"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Agrigento, incendio distrugge stabilimento balneare

ultimo aggiornamento: 19 ottobre, ore 11:45

Palermo - (Adnkronos) - I Vigili del fuoco sono ancora sul posto per spegnere definitivamente l'incendio

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 19 ott. - (Adnkronos) - La Polizia indaga su un incendio che la notte scorsa ha distrutto uno stabilimento balneare ad Agrigento. I vigili del fuoco sono ancora sul posto per spegnere definitivamente l'incendio.

Data:

20-10-2012

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"*Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie*"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie

ultimo aggiornamento: 20 ottobre, ore 12:21

Messina - (Adnkronos) - Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Lipari, a una profondità di 244.4 km.

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 20 ott. - (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 2.7 è avvenuto alle ore 5.24 alle isole eolie. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Lipari, a una profondità di 244.4 km.

Nuovo rogo in campagna di proprietà di un sindacalista della Cgil

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Nuovo rogo in campagna di proprietà di un sindacalista della Cgil"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Nuovo rogo in campagna di proprietà di un sindacalista della Cgil

ultimo aggiornamento: 20 ottobre, ore 19:36

Palermo - (Adnkronos) - L'incendio a Polizzi Generosa, nel palermitano. Il sindacalista è stato più volte bersaglio di minacce e attentati intimidatori per il suo impegno a favore dell'assegnazione del feudo di Verbumcaudo, confiscato alla mafia, e in cui ieri è stata avviata la prima raccolta delle olive

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Palermo, 20 ott. - (Adnkronos) - Un incendio è stato appiccato ieri a Polizzi Generosa (Palermo) in una campagna di proprietà della famiglia di Vincenzo Liarda, il sindacalista della Cgil più volte bersaglio di minacce e attentati intimidatori per il suo impegno a favore dell'assegnazione del feudo di Verbumcaudo, confiscato alla mafia e in cui ieri è stata avviata la prima raccolta delle olive.

"Su questo ennesimo episodio inquietante - dichiara il segretario della Cgil di Palermo Maurizio Cala' - chiediamo si accerti al più presto l'origine perché nel caso fosse dolosa ci troveremo di fronte a un preoccupante accanimento nei confronti del nostro dirigente sindacale. Sarebbe anche la dimostrazione che in quel territorio continua a esserci una forte presenza mafiosa, che vuole condizionare la vita democratica della comunità e insistere su una vicenda, come quella dell'acquisizione a fini sociali del feudo Verbumcaudo, che per quello che ci riguarda è già chiusa".

"Se a questo - continua e Cala' - si aggiunge l'ultima ispezione al Comune per verificare presunte infiltrazioni mafiose, siamo maggiormente preoccupati perché è il segno complessivo di una presenza che ha già occupato tutti gli spazi di vita democratici e istituzionali di quella zona".

Ìk

Sardegna: Cappellacci a Monti, prorogare regime commissariale

- ASCA.it

Asca

"Sardegna: Cappellacci a Monti, prorogare regime commissariale"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Sardegna: Cappellacci a Monti, prorogare regime commissariale

19 Ottobre 2012 - 16:45

(ASCA) - Cagliari, 19 ott - Solo attraverso l'accelerazione impressa dalla gestione commissariale in atto si puo' realmente raggiungere l'obiettivo di aprire tutti i cantieri nel prossimo anno 2013. Lo ha scritto il presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, in una lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, in cui, dopo aver illustrato i notevoli progressi raggiunti nel procedimento per la realizzazione dell'opera grazie alla guida regionale, chiede la prosecuzione del regime commissariale oltre il termine del 31 dicembre 2012.

"La gestione commissariale - evidenzia Cappellacci - ha consentito in breve tempo di acquisire tutti i dodici progetti per appalto, di appaltare dieci interventi e di pervenire all'aggiudicazione definitiva relativamente a otto interventi. Nonostante questi notevoli avanzamenti, restano da bandire le ultime due gare d'appalto e, soprattutto, restano da predisporre a cura delle imprese aggiudicatarie i progetti esecutivi per il successivo inizio dei lavori di ciascun intervento. Le aspettative dell'intera Sardegna per l'intervento di messa in sicurezza della Sassari-Olbia sono estremamente elevate - prosegue il presidente - e l'eccezionale sforzo messo in atto dalla Regione per il reperimento della copertura finanziaria conferma l'importanza che tutte le parti politiche ripongono sulla realizzazione dell'opera".

"Le chiedo pertanto di consentire - conclude la lettera - il proseguo dello stato di emergenza, anche sulla scorta dell'impegno assunto dal Governo in ordine all'opportunita', nell'ambito della ricognizione che verra' effettuata entro il termine di scadenza del 31/12/2012 previsto nella legge n.

100/2012 sul riordino della Protezione Civile, di prevedere che alcune gestioni commissariali possano proseguire oltre detto termine".

com-dab/

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

Diversi studiosi dell'INGV hanno messo a punto un metodo di studio che pare consentire la possibilità di definire in anticipo l'evoluzione di determinati scenari di rischio: dall'eruzione vulcanica alle possibili attività sismiche ad esso connesse. Ciò consentirebbe di intervenire in anticipo a tutela della popolazione civile

Venerdì 19 Ottobre 2012 - Dal territorio -

"Conoscere e prevedere il comportamento dinamico di un vulcano attivo come l'Etna, contornato da paesi e città densamente abitati, è di primaria importanza per fornire alla Protezione Civile gli elementi scientifici necessari alla riduzione del rischio". E' quanto si apprende da un comunicato stampa dell'INGV.

"Per questi motivi appare molto promettente il metodo di studio applicato da un team di vulcanologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Università di Catania i quali hanno da poco pubblicato una ricerca per mettere in relazione la risalita del magma all'interno dei principali condotti di alimentazione dell'Etna, il conseguente stress che si determina sui sistemi di faglia che intersecano l'edificio vulcanico e, in particolare, su quelli che interessano l'instabile fianco orientale.

Il lavoro, dal titolo: "Triggering mechanisms of static stress on Mount Etna volcano. An application of the boundary element method" (Attivazione di meccanismi di sollecitazione statica sul vulcano Etna. L'applicazione del metodo di elemento di contorno), firmato da Eugenio Privitera, Amalia Bonanno, Stefano Gresta, Giuseppe Nunnari, Giuseppe Puglisi è apparso sull'ultimo numero della prestigiosa rivista internazionale "Journal of Volcanology and Geothermal Research".

Come spiega il professor Stefano Gresta, uno degli autori, nonché presidente dell'INGV, il risultato più interessante e promettente della ricerca, che si è avvalsa dell'uso di un modello matematico computerizzato (agli elementi di contorno) per simulare e analizzare l'interazione fra il magma e le faglie, sta nella scoperta che la risalita di nuovo magma può trasferire stress sul fianco orientale dell'Etna, provocando l'attivazione sismica della nota faglia Pernicana e/o delle altre faglie che interessano i versanti Orientale e Meridionale del vulcano. Tale movimento può anche accrescere l'instabilità di questo intero versante e scatenare attività sismica locale. Questa dinamica, a sua volta, può sollecitare un'ulteriore risalita di magma.

Si può creare, insomma, un vero e proprio "meccanismo di feedback", o meglio una sorta di "loop", che, come si è potuto constatare, è in grado di spiegare l'evoluzione delle maggiori crisi eruttive e sismiche degli ultimi decenni all'Etna. Lo studio ora apre l'incoraggiante prospettiva di definire in anticipo l'evoluzione temporale dei diversi possibili scenari (sismico ed eruttivo) sul maggiore vulcano attivo europeo".

Poter avere un'idea dell'andamento di un'eruzione e dei fenomeni ad essa connessi, così come il conoscere approfonditamente l'attività interna di un gigante come l'Etna, consente di creare un apparato in grado di proteggere la popolazione civile lavorando su appositi piani di evacuazione o interventi in caso di determinati scenari di rischio.

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

Redazione/sm

Fonte: INGV

Meteo: in arrivo temporali sulla Sardegna

- Italiavela

Italia Vela.it

"Meteo: in arrivo temporali sulla Sardegna"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

METEO

Meteo: in arrivo temporali sulla Sardegna Una perturbazione attualmente presente sul Mediterraneo occidentale giungerà nelle prossime ore sulla Sardegna, determinando una fase di tempo instabile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la regione coinvolta, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalle prime ore di domani, lunedì 22 ottobre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, la regione e le locali strutture di protezione civile.

21/10/2012 17.42.00 © riproduzione riservata

Gesip-Orlando-Roma Una battaglia lunga 5 mesi

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Gesip-Orlando-Roma Una battaglia lunga 5 mesi"

Data: 19/10/2012

Indietro

LA CRONISTORIA

Gesip-Orlando-Roma

Una battaglia lunga 5 mesi

Venerdì 19 Ottobre 2012 - 13:01 di Salvatore Peri

Alla luce delle recenti proteste dei lavoratori della società partecipata nei confronti del governo nazionale e, nello specifico, del sindaco Leoluca Orlando, ripercorriamo le date più significative della vicenda che tiene ormai sotto scacco un'intera città.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

PALERMO - Lo tsunami Gesip non arresta la propria folle corsa, anzi prosegue travolgendo chiunque incontri. L'ultimo capitolo della vicenda, quello consumatosi stamani al Pala Uditore tra i sindacati ed il sindaco Leoluca Orlando, dà la dimensione di quanto la società partecipata sia arrivata ai ferri corti, tanto con il primo cittadino del capoluogo, siciliano, quanto con il Governo nazionale. Livesicilia prova dunque a ricostruire temporalmente le vicissitudini che, negli ultimi cinque mesi, hanno coinvolto queste tre componenti.

21 maggio Orlando vince al ballottaggio le elezioni comunali contro Fabrizio Ferrandelli. Il nuovo sindaco si trova immediatamente fra le mani la grana Gesip. Entro il 26 maggio, infatti, il Comune dovrà presentare al governo nazionale un piano di riordino complessivo delle società partecipate. Una scelta di non poco conto, che andrà ad incidere pesantemente sul futuro dei servizi e di oltre diecimila dipendenti e delle loro famiglie.

25 maggio Orlando firma il piano per la Gesip. Piano inviato al governo nazionale, condizione imprescindibile per lo stanziamento dei dieci milioni di euro necessari alla sopravvivenza, almeno per giugno e luglio, della società partecipata del Comune di Palermo. "Il nostro obiettivo – afferma Orlando – è di rendere la società efficiente e di riqualificare il personale. Questo piano è un punto di partenza, ma il governo deve decidere se vuole salvare la Gesip".

1 giugno: Nel corso di una riunione di giunta l'amministrazione comunale approva la proroga del contratto alla società partecipata fino allo scadere di giugno. I soldi in cassa, infatti, sarebbero bastati solo fino ad inizio giugno quando sarebbe scaduta la convenzione. La proroga entra in vigore il 3 giugno e prosegue per 28 giorni.

4 giugno Il sindaco incontra i sindacati e ammette "Un piano B per la Gesip non esiste" il destino della partecipata è nelle mani del governo Monti che dovrà esprimere un parere sul piano presentato dal Comune.

20 giugno Orlando vola a Roma: "Abbiamo registrato una grande attenzione da parte dei ministri Cancellieri e Passera a nome del governo". Il 30 giugno intanto finiranno i soldi stanziati della Protezione civile.

13 luglio Dopo una lunga serie di incontri a Roma tra il sindaco ed il ministro Cancellieri il governo dà l'ok allo sblocco della seconda tranche di cinque milioni per la Gesip. Un ennesimo stanziamento che dovrebbe consentire all'azienda di tirare avanti per tutto agosto.

1 agosto Si registrano le prime proteste da parte degli operai di fronte Palazzo Barone. Alla base del malcontento il ritardo nel pagamento degli stipendi di luglio. La giunta comunale, qualche giorno dopo, proroga il contratto di servizio fino al 31 agosto. "Abbiamo messo in sicurezza l'azienda per questo mese - ammette Orlando - e siamo pronti anche per il prossimo".

23 agosto All'ennesima proroga non seguono segnali incoraggianti dal governo nazionale. Dal primo settembre i lavoratori saranno in "astensione dal lavoro e dalla retribuzione" con il Comune sempre più vicino al crac. Orlando minaccia le proprie dimissioni pur di sbloccare la questione dei cinque milioni ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Antonio Catricalà, è costretto a dover intervenire in prima persona per evitare lo scontro

Gesip-Orlando-Roma Una battaglia lunga 5 mesi

istituzionale.

31 agosto Il Comune risponde a Roma e vira con decisione, d'intesa con i sindacati, verso la soluzione società consortile, che comprenderebbe tutte le partecipate del capoluogo siciliano.

Striscione di protesta dei lavoratori Gesip

4 settembre Scoppia la protesta dei lavoratori e la città piomba nel caos. Circa duecento operai bloccano la zona della Cala. Gli operai paralizzano per ore il porto. I lavoratori senza paga e lavoro, dal 1 settembre, sono 1.808. Nei giorni immediatamente successivi gli operai portano la protesta anche a piazza Pretoria ed alla Cattedrale. I lavoratori organizzano pullman per portare la protesta a Roma.

12 settembre In città si vive una nuova giornata di passione. I lavoratori, tornati con un pugno di mosche dalla capitale, riversano e danno fuoco cassonetti per le strade del centro. Il Comune avvia le procedure per la messa in cassa integrazione di tutti gli operai.

18 settembre Viene confermata la cassa integrazione in deroga per i 1800 lavoratori Gesip, fino al 31 dicembre. Il sindaco Orlando garantisce che dal primo gennaio verranno assunti nella nuova società consortile.

12 ottobre Al dubbio legato alla cassa integrazione in deroga si uniscono a quelli sul capitolo "priorità". Si attende, infatti, che il ministero del Lavoro si esprima sulla società di via Maggiore Toselli per evitare d'essere messa in coda a tutte le altre aziende siciliane.

15 ottobre La Regione conferma che la Gesip non rientra nelle interlocuzioni romane sulla cassa integrazione e questo provoca nuove protesta dei lavoratori. In serata arriva la nota del sindaco: "Ho chiesto incontri urgenti a Roma, ai tavoli tecnici si era deciso altro".

Il sindaco Orlando contestato al PalaUditore

19 ottobre L'ultimo capitolo della vicenda si consuma al Pala Uditore dove il primo cittadino incontra i sindacati. Orlando afferma: "È necessario raggiungere due accordi: uno a Roma per aumentare i soldi e uno a Palermo per darli alla Gesip. La prossima settimana ci vogliono carte firmate sia a Roma che a Palermo. Protesterò io contro il governo, in caso contrario, ma non accetto che protestiate contro di me". I lavoratori contestano il sindaco, costretto ad abbandonare la struttura sportiva tra urla ed insulti. La Gesip è sul piede di guerra.

Ultima modifica: 19 Ottobre ore 14:08

macchinista ucciso, tutti contro trenitalia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- Sassari

Macchinista ucciso, tutti contro Trenitalia

Ferrovieri al processo sull'incidente di Scala di Giocca. Bruno Bellomonte: «Solidarietà al compagno»

SASSARI C era anche l'indipendentista Bruno Bellomonte, ferroviere, all'udienza preliminare per la morte del macchinista Giuseppe Solinas, morto per l'impatto contro un masso mentre era alla guida del treno all'altezza di Scala di Giocca, il 19 dicembre 2009. Davanti al giudice Antonello Spanu ieri si sono presentati colleghi ferroviari di Solinas, originario di Ploaghe, morto a 49 anni a causa di violazioni - è l'accusa della Procura - delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sotto accusa ci sono dirigenti di Trenitalia e Rti, che cura la rete. Ma anche le stesse società, chiamate in causa come presunti responsabili amministrativi in un processo penale. È la prima volta che questa normativa viene applicata a Sassari, quantomeno in materia di morti bianche. Per assicurarsi che incidenti del genere non accadano più, hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo il sindacato Orsa (tutelato dal legale Marco Costa), l'Inail (rappresentato da Luigi Aragoni), ma anche l'associazione In Marcia, che rappresenta il movimento attorno alla storica rivista dei macchinisti fondata nel 1908, e poi le Rappresentanze dei Lavoratori per la Sicurezza, delegati da tutta Italia (circa 13) che hanno nominato i legali Elisa Bonciani e Manuela Tedde per rappresentare i loro interessi contro i datori di lavoro, Trenitalia e Rti. C'erano anche i familiari di Solinas, rappresentati dall'avvocato Nicola Satta. Ma non si sono costituiti: l'assicurazione delle due società sta per risarcire il danno, e per loro non avrebbe più senso sedersi, a quel punto, sedersi al banco della parte civile. Il processo è stato rinviato al 14 novembre per l'impedimento di un difensore della Penisola. Nella prossima udienza il gup Spanu deciderà chi ha il diritto di costituirsi contro Trenitalia e Rti, chi insomma è stato danneggiato dalla tragedia di Solinas, che è in fondo uno dei tanti incidenti ferroviari. Proprio a questo proposito, Dante De Angelis, animatore della rivista dei macchinisti, si è auspicato che «il processo decolli, anche per fare giustizia e contribuire ad abbattere le criticità dove il rischio frane ancora esiste». Più laconico Bellomonte, silenzioso dopo l'assoluzione dall'accusa di aver organizzato un attentato al G8 mancato di La Maddalena con un aeroplano telecomandato. «Sono venuto solo per solidarietà ai miei colleghi. E al compagno Peppino: eravamo amici». Solinas morì poco dopo le 6.20 del 19 dicembre 2009. Dal costone sulla Sassari-Chilivani, km 31 e rotti, si era staccata una roccia alta quanto un uomo: non c'era alcuna barriera a protezione della parete sebbene quel tratto fosse inserito, nel Piano di bacino per l'assetto idrogeologico, nella zona a pericolosità di frana molto elevata. Come a dire: la frana avrebbe potuto essere evitata. Almeno è quanto sostiene la Procura dopo le indagini. Trenitalia e Rti dunque avrebbero dovuto evitare la morte di Giuseppe Solinas. Le due società avrebbero tratto un vantaggio dalla inadeguatezza delle norme sulla sicurezza, è l'ipotesi accusatoria. Inadeguatezza che però viene contestata Sandro Tola di San Gavino Monreale, per Trenitalia responsabile della Struttura operativa della direzione generale; Pasqualino Cabizza, di Ploaghe, responsabile Direzione passeggeri; Raimondo Loi, di Seui, capo del Servizio prevenzione e protezione (tutti assistiti dall'avvocato Agostinangelo Marras). E poi per Rti: Salvatore Crispo di Nocera Inferiore, responsabile Gestione operativa, Antonello Sanna di Sassari, responsabile tronco lavori (difesi dall'avvocato Luigi Satta) e Daniele Seglias di Cagliari, a capo della Direzione territoriale di produzione (difeso dall'avvocato Guido Manca-Bitti). (e.l.)

maltempo, pellegrini bloccati a lourdes

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Sardegna

Maltempo, pellegrini bloccati a Lourdes

Allarme per una cinquantina di sassaresi: a causa dell'esondazione del fiume Gave sono stati evacuati dagli hotel LOURDES. Ci sono una cinquantina di pellegrini del Sassarese tra gli oltre 500 che sono stati evacuati in luoghi sicuri a causa dell'ondata di piena del fiume Gave de Pau che ha inondato la vallata di Lourdes e allagato anche la grotta santuario, immediatamente chiusa per motivi di sicurezza. I pellegrini sardi formano una comitiva di circa 50 persone organizzata dalla Janas viaggi di Maria Giovanna Vacca di Sennori. Erano partiti giovedì e rientreranno lunedì notte. Stanno tutti bene anche se hanno vissuto momenti di paura e ora stanno affrontando i disagi provocati dall'improvvisa evacuazione dell'hotel nel quale erano alloggiati. Sono stati tutti trasferiti in altre strutture e assistiti dalla Protezione civile francese. «Avevamo appena finito la Via Crucis e stavamo andando verso la grotta quando abbiamo sentito le sirene hanno raccontato nella tarda serata l'organizzatrice Maria Giovanna Vacca e Maria Fine, una donna di Sennori che fa parte della comitiva. Ci siamo fermati e siamo stati attorniti da decine di mezzi della polizia e dei vigili del fuoco e dalle ambulanze. Inizialmente non ci siamo resi conto dell'emergenza, perché a Lourdes stava piovendo ma non così forte da far pensare a quello che è invece accaduto pochi istanti dopo davanti ai nostri occhi. Infatti hanno continuato le due donne abbiamo fatto appena in tempo a spostarci verso una zona più alta quando è arrivata la piena. Spaventosa. Che ha fatto ingrossare il fiume Gave, allagando in un attimo la parte più bassa della città e persino la grotta della Madonnina. Soltanto in quel momento ci siamo resi conto del pericolo, evitato dalla prontezza dei soccorsi. Siamo stati tutti trasferiti in strutture coperte all'interno della città hanno spiegato Maria Giovanna Vacca e Maria Fine dove siamo stati rifocillati e assistiti fino a quando non ci sono state trovate altre sistemazioni per la notte, visto che il nostro albergo era finito per due piani sott'acqua. Ancora non siamo riusciti a recuperare i bagagli, speriamo che la situazione migliori, ma qui sta ancora piovendo e, soprattutto, ci è stato detto che c'è in arrivo un'altra fortissima perturbazione e potrebbe arrivare anche un'altra piena. Spaventati? hanno concluso le due donne No, perché siamo stati assistiti in maniera encomiabile, ma preoccupati sì. Ma siamo venuti qui per pregare e quindi continueremo a farlo con più forza perché non ci succeda niente». Lourdes è finita sott'acqua nella tarda mattinata. In città c'erano oltre 500 pellegrini, tutti sistemati in luoghi sicuri, mentre il santuario è stato sprangato. Le piogge hanno fatto esondare il Gave du Pau, il fiume che attraversa Lourdes. Tutti gli alberghi della parte bassa della città sono stati sgomberati, anche con i canotti dei pompieri. Lo spazio intorno alla grotta di Massabielle, dove la Madonna apparve nel 1858 a Bernadette Soubirous, è sotto un metro d'acqua. Solo la Basilica dell'Immacolata Concezione e la cripta, che dominano la cittadina, sono rimaste accessibili. «Erano 40 anni che non vedevo una cosa simile», ha raccontato Pierre Barrere, proprietario dell'Hotel Christina, mentre assiste attonito alle operazioni di evacuazione dei pellegrini, tra cui i 50 partiti dal nord Sardegna: in maggior numero da Sennori, Sassari e Sorso, ma anche da Ittiri, Codrongianos, Florinas, Ploghe, Illorai, Bono, Castelsardo, Tergu. Intorno a Lourdes, molte strade sono chiuse a causa dell'acqua e del rischio smottamenti. Sgomberati anche i camping e una quarantina di persone sono state sistemate in una sala comunale e in una palestra. Secondo Meteo-France, le piogge dovrebbero finire oggi, ma è forte la preoccupazione per una probabile nuova intensa perturbazione nella notte. (plp)

lourdes, stanno tutti bene i cinquanta pellegrini sardi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

- *Sardegna*

Lourdes, stanno tutti bene i cinquanta pellegrini sardi

LOURDES La situazione sta lentamente tornando alla normalità nella cittadina francese in cui Bernadette vide la Madonna, ma la paura è stata tanta. Anche per i 50 pellegrini partiti dalla Sardegna per andare a visitare il santuario e rimasti coinvolti nell'alluvione, anche se soltanto marginalmente. Visto che sono stati immediatamente sistemati in altri hotel dopo che quello in cui erano alloggiati era stato considerato a rischio dalla Protezione civile francese. «Il nostro gruppo la mattina ha fatto la Via Crucis ha spiegato la responsabile della comitiva, Maria Giovanna Vacca di Sennori, soltanto quando l'abbiamo finita siamo stati informati di quel che stava succedendo nel nostro hotel, dove avremmo anche dovuto pranzare. Poiché una ventina di centimetri d'acqua avevano invaso la sala e il pianterreno, siamo stati costretti a spostarci. Ma grazie alla perfetta organizzazione dei soccorsi ha concluso la capo comitiva dei 50 pellegrini sardi, siamo stati sistemati in un'altra struttura, dove il nostro gruppo sta finendo il pellegrinaggio in un clima di serenità. L'emergenza c'è stata ma noi non abbiamo mai avuto alcun problema».

In area sismica 2,5 mln di abitazioni. è l'occasione per la messa in sicurezza**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3461 del 19/10/2012 - pag: 7

In area sismica 2,5 mln di abitazioni. è l'occasione per la messa in sicurezza

PALERMO – La presenza del rischio sismico non alimenta solo la paura per eventi potenziali, ma avverte che senza prevenzione si continueranno a raccogliere i cocci e gli uomini tra le macerie. Senza voler richiamare esempi tragici come l'evento di Messina all'inizio del secolo o il sisma del Belice nel 1968, basterebbe citare gli ultimi due casi più recenti: nel 2002 un sisma di medie proporzioni provocò serissimi danni sul versante orientale dell'Etna e nel 1990 il sisma di Santa Lucia interessò un'ampia porzione della Sicilia sud-orientale. In quest'ultimo caso si registrarono 17 morti, in entrambi i danni per milioni di euro alle abitazioni e alle infrastrutture.

Ogni anno la mancata prevenzione del rischio naturale sul territorio nazionale costa 3,5 miliardi di euro. Eppure le soluzioni per un migliore consolidamento delle abitazioni ci sono già, e alcune sono proprio in Sicilia.

Dal 1944 al 2011 il conto presentato da terremoti, frane e alluvioni, è stato salato: 242,5 miliardi di euro. Lo conferma un rapporto realizzato dall'Ance in collaborazione con il Cresme. Nei due decenni più recenti presi in considerazione, dal 1991 al 2011, si legge nel rapporto, risultano finanziati interventi per circa 10 miliardi di euro, meno di 500 milioni all'anno, per l'80% gestiti dal ministero dell'Ambiente. I dati della Regione che riguardano la Sicilia non sono certamente migliori. Dal 1960 al 2010 ci sono state 107 vittime nell'Isola correlate al rischio sismico e idrogeologico. In termini economici, rivelano dati Ispra, la situazione è altrettanto preoccupante: tra il 2009 e il 2010 i danni causati ammontano a quasi un miliardo.

Sulla base della mappa storica della sismicità è facile notare che i terremoti spesso avvengono in zone già colpite in passato. In Sicilia la sequenza è tristemente nota: dal terribile sisma del XVII secolo che rase al suolo la piana di Catania fino ai più vicini casi del messinese e del Belice. Dall'ultimo aggiornamento della carta emerge come in Italia esistano aree particolarmente "pericolose" dal punto di vista sismico, come la Calabria, l'Abruzzo, la Sicilia meridionale e parte del Friuli-Venezia Giulia. Questa carta ha validità limitata nel tempo (10% di probabilità di superamento in 50 anni) e costituisce il riferimento per la classificazione sismica dei comuni.

Declinando i dati nazionali a livello locale, i numeri sono agghiacciati. Al primo posto nazionale per popolazione in aree a rischio c'è la Campania dove 5,3 milioni di persone vivono nei 489 comuni a rischio sismico elevato, seguono la Sicilia, con 4,7 milioni distribuiti in 356 comuni, e la Calabria, dove tutti i comuni sono coinvolti per un totale di circa 2 milioni di persone.

Andando in dettaglio ci sono 27 comuni in Sicilia dove il rischio è alto, e ben 329 dove è medio. Sono appena 34 i comuni dove si può vivere tranquillamente, perché il rischio è basso o scarso.

Dall'arretratezza edilizia delle abitazioni isolate in rapporto al rischio antisismico può, tuttavia, nascere la riscossa, coinvolgendo, ad esempio, il comparto edilizio, che è uscito particolarmente malconco dalla crisi. La Sicilia, recita il dossier, resta la regione più colpita dal problema dell'esposizione del patrimonio edilizio al rischio sismico. Nell'Isola esistono quasi 2,5 milioni di abitazioni nelle aree di rischio più elevato e gli edifici ricadenti in queste aree sono quasi 1,5 milioni, di cui oltre 1,2 milioni ad uso prevalentemente residenziale. Gli edifici ad uso commerciale nelle aree di rischio sono quasi 15 mila mentre quelli ad uso produttivo circa 12,6 mila. Qualora non dovesse bastare la presenza di abitazioni residenziali nelle aree ad elevata pericolosità, ecco che giunge anche l'altro problema: in Sicilia ci sono 806 mila edifici antecedenti al 1972, cioè prima della redazione della normativa antisismica.

A rischio non solo le nostre case, ma anche l'apparato produttivo del paese, già duramente stremato dagli anni crisi. Nelle aree di elevato rischio sismico rientrano oltre 95 mila strutture, pari al 29% del totale. In Sicilia ci sono oltre 12.600 capannoni, dei quali il 92,6% rientra nella categoria dei capannoni produttivi. L'Isola tuttavia vanta anche altri record preoccupanti in materia di strutture strategiche. Ci sono 4.894 scuole in zone a rischio sismico (pari al 24% del totale nazionale) e 398 ospedali. La programmazione, tuttavia, esiste solo per il rischio idrogeologico. Tra il 2002 e il giugno

In area sismica 2,5 mln di abitazioni. è l'occasione per la messa in sicurezza

2012 sono stati pubblicati bandi di gara per 902 milioni di euro soltanto in Sicilia. Per il sisma sono invece giunte le risorse del “Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico” pari a 145,100 milioni di euro, ripartite con l'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012 (G.U. n. 56 del 7 marzo 2012). Nel 2011 alla Sicilia sono 1,3 milioni di euro per la microzonazione sismica, e poco più di 18 milioni per interventi di rafforzamento, o ricostruzione di edifici strategici (ad esclusione delle scuole) e di edifici privati.

Buone notizie arrivano da Palermo. Ci saranno due anni in più a disposizione dei siciliani per gli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia. Si tratta del Piano Casa regionale, che la lr 26/2012, contenente disposizioni programmatiche e correttive per il 2012, ha prolungato spostando all'8 agosto 2014 il termine per la presentazione delle istanze, inizialmente fissato all'8 agosto 2012. Ai sensi della Legge regionale 6/2010 – Piano Casa, sono consentiti gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione. Un'ottima occasione per gli spazi verdi, per il consolidamento sismico e anche per la bioedilizia, secondo quanto previsto da un decreto dell'assessorato alle Infrastrutture ha definito le tecniche costruttive con cui realizzare gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Palermo, Pd accusa la Provincia: "Ponte radio fantasma, spesi 270mila €"**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3461 del 19/10/2012 - pag: 4

Palermo, Pd accusa la Provincia: "Ponte radio fantasma, spesi 270mila €"

PALERMO - "Un debito fuori bilancio di 270 mila euro per un ponte radio tra la sede della Provincia di Palermo e le località di Piano Zucchi e Piano Battaglia. Apparecchiature commissionate alla Società Motorola, oltre 20 anni fa, per esigenze di protezione civile; mai entrate in funzione, per un inadempimento contrattuale della Provincia". A denunciarlo in una nota è il capogruppo del Pd alla Provincia di Palermo, Gaetano Lapunzina, che parla di "una base operativa e 28 stazioni periferiche, con ripetitori radio ciascuno del valore di oltre 20 milioni delle vecchie lire. Apparecchiature costate care alle finanze pubbliche, ma delle quali non si riesce a capire che fine abbiano fatto".

"Per ben quattro sedute consecutive, il Consiglio provinciale, investito dell'approvazione del debito - lamenta Lapunzina - ha, inutilmente chiesto che l'Amministrazione attiva, relazionasse, anche attraverso i competenti Uffici della Protezione civile, sull'incresciosa vicenda. Anche nella seduta mercoledì scorso, nessuno si è fatto vivo in Aula, impedendo che si potesse giungersi ad una decisione. L'ennesimo esempio del pressapochismo con cui la Giunta Avanti adempie al suo ruolo".

Etna, studio Ingv può prevedere andamento eruzioni più violente**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3461 del 19/10/2012 - pag: 8

Etna, studio Ingv può prevedere andamento eruzioni più violente

CATANIA - Uno studio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia potrebbe presto consentire di conoscere in anticipo l'evoluzione dei possibili scenari sismico ed eruttivo dell'Etna, il maggiore vulcano attivo europeo.

Un team di vulcanologi dell'INGV e dell'Università di Catania ha da poco pubblicato una ricerca per mettere in relazione la risalita del magma all'interno dei principali condotti di alimentazione dell'Etna, il conseguente stress che si determina sui sistemi di faglia che intersecano l'edificio vulcanico e, in particolare, su quelli che interessano l'instabile fianco orientale.

Il lavoro, dal titolo: "Triggering mechanisms of static stress on Mount Etna volcano. An application of the boundary element method", firmato da Eugenio Privitera, Amalia Bonanno, Stefano Gresta, Giuseppe Nunnari, Giuseppe Puglisi, è apparso sull'ultimo numero della rivista internazionale Journal of Volcanology and Geothermal Research.

Come spiega il professore Stefano Gresta, uno degli autori, presidente dell'INGV, il risultato più interessante e promettente della ricerca, che si è avvalsa dell'uso di un modello matematico computerizzato per simulare e analizzare l'interazione fra il magma e le faglie, sta nella scoperta che la risalita di nuovo magma può trasferire stress sul fianco orientale dell'Etna, provocando l'attivazione sismica della nota faglia Pernicana o delle altre faglie che interessano i versanti orientale e meridionale del vulcano.

Tale movimento può anche accrescere l'instabilità di questo intero versante e scatenare attività sismica locale. Questa dinamica, a sua volta, può sollecitare un'ulteriore risalita di magma.

"Si può creare, insomma - spiegano gli studiosi -, un vero e proprio meccanismo di feedback, o meglio una sorta di loop, che, come si è potuto constatare, è in grado di spiegare l'evoluzione delle maggiori crisi eruttive e sismiche degli ultimi decenni all'Etna. Lo studio ora apre l'incoraggiante prospettiva di definire in anticipo l'evoluzione temporale dei diversi possibili scenari sismico ed eruttivo sul maggiore vulcano attivo europeo".

*Sisma, pericolo ma risorsa per l'Isola***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3461 del 19/10/2012 - pag: 1

Sisma, pericolo ma risorsa per l'Isola

di Rosario Battiato

Attesa. Dopo il catastrofico terremoto (in due riprese) del gennaio 1693, la Sicilia sa che un giorno o l'altro il Big one si ripeterà. Occorre investire di più, e in fretta, nella prevenzione

Soluzione. La tecnologia esiste, i progetti e la preparazione degli addetti ai lavori anche. Serve un grande piano politico che miri ad evitare morti e devastazioni, risolvendo il settore edile

Due milioni e mezzo di abitazioni sono in aree a elevato rischio sismico della Sicilia. Poco meno di un milione di edifici è stato edificato antecedentemente al 1972, data di riferimento della prima normativa antisismica nazionale. Cifre da capogiro per un'emergenza che potrebbe diventare anche allarme sociale qualora non si intervenisse in tempo. E agire in tempo utile potrebbe rilanciare l'edilizia, uno dei comparti più duramente colpiti dalla crisi, ricostruendo il patrimonio urbanistico siciliano coniugando sicurezza e bioedilizia. Il rilancio dell'edilizia non dovrà necessariamente passare per nuove colate di cemento, ma più semplicemente dalle più aggiornate versioni della domotica. Le soluzioni ci sono già, e alcune hanno il marchio siciliano per maestranze e progettazione.

*Protezione civile gravi carenze***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3461 del 19/10/2012 - pag: 15

Protezione civile gravi carenze

AUGUSTA (SR) - La Protezione civile di Augusta è carente di mezzi adeguati e di personale, tutto questo in una città che potrebbe correre seri rischi dovuti a calamità naturali e industriali, quest'ultime per la sua vicinanza ad uno dei più grandi poli industriali d'Europa. A denunciare le gravi carenze è il responsabile amministrativo della Protezione civile megarese, Francesco Failla, che invita il commissario ad acta del Comune di Augusta, Antonino La Mattina, e il dirigente del settore a fare in modo che la Protezione civile augustana: "possa avere una identità ben precisa, oltre alla dotazione di personale interno affinché si possano, tra l'altro, portare le scolaresche dei vari istituti cittadini a conoscenza sulla prevenzione antisismica; il potenziamento del servizio del personale per renderlo idoneo a essere affiancato a quello espletato dai vigili del fuoco. Le carenze strutturali, inoltre, non sono indifferenti".

Attualmente la Protezione Civile di Augusta può fare affidamento su di un organico di sole tre persone: un responsabile, un responsabile amministrativo e un operatore; a fornirle un supporto vi è un gruppo di volontari composto da 24 uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che però non sarebbe sufficiente all'effettivo funzionamento dell'intero apparato che comprende numerosi campi tra cui prioritari sono quelli dell'emergenza e della prevenzione.

Il Gruppo comunale volontari della Protezione civile continua a operare, è coperto da una polizza assicurativa, ma non percepisce alcun compenso. Non si sottrae dall'affrontare le varie emergenze, ed è stato ampiamente impegnato nella grande esercitazione regionale che si è tenuta proprio a Augusta alcuni mesi addietro, e in cui è stata simulata una grave calamità naturale. In quell'occasione vi hanno preso parte circa 600 volontari, provenienti da tutta la Sicilia, che hanno operato nel territorio cittadino.

Per il 22 ottobre è in programma la convocazione di una riunione del gruppo, nel corso della quale dovrebbe essere eletto anche il nuovo coordinatore, posto vacante da mesi dopo le dimissioni del responsabile. L'apporto dei volontari è di grande importanza per la Protezione civile, ma ciò non è sufficiente per rendere pienamente operativo l'apparato. Intanto, sono già fruibili e agibili i ristrutturati locali dell'ex Plastionica, ubicati lungo la strada provinciale n.1 che collega Augusta a Brucoli e che, da qualche anno, sono stati adibiti a sede della Protezione civile di Augusta. Nell'edificio sono allocati gli uffici, compresi quelli destinati ai volontari, e nei pressi vi è un capannone che ospita i mezzi. Si attende solo il collaudo degli interventi operati. I lavori sono stati eseguiti grazie a uno stanziamento di circa 200 mila euro ottenuti dalla solita devoluzione di parte del mutuo inizialmente destinato alla realizzazione di un parcheggio coperto in via Marina di Ponente

Giuseppe Solarino

Protezione civile, Piani superati**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Sabato n. 3462 del 20/10/2012 - pag: 14

Protezione civile, Piani superati

CALTANISSETTA – C'è necessità di aggiornare i piani di Protezione civile, alla luce della recente circolare emanata dal dirigente generale del Dipartimento regionale Pietro Lo Monaco. È quanto evidenziato dalla V Commissione consiliare permanente della Provincia, richiamando l'attenzione dei comuni del territorio. Un adempimento che andava fatto entro i 90 giorni dall'entrata in vigore, il 12 luglio 2012, della legge numero 100, che ha riordinato il settore, "termine però che non sarebbe stato osservato da tutti e 22 i consigli comunali del territorio che avrebbero dovuto deliberare tale aggiornamento", fanno sapere dalla Provincia.

La commissione ha discusso il problema in una riunione tenuta alla presenza del responsabile dell'ente per la Protezione civile Salvatore Saia. Il consigliere Alfonso Cirrone Cipolla ha ricordato le disposizioni circa "l'aggiornamento e la verifica dei piani comunali di emergenza, dicendosi preoccupato per l'eventuale non osservanza dei termini entro i quali i consigli comunali avrebbero dovuto deliberare sui nuovi piani per poi inoltrarli alla Regione, alla Prefettura e alla stessa Provincia".

Cirrone Cipolla, il presidente della commissione Santo Mirisola e ai componenti Massimo Catalano e Giovanni Cacioppo, dopo aver ascoltato Saia, hanno deciso di farsi parte attiva per sollecitare ai Comuni l'aggiornamento dei piani, "o la redazione laddove non fossero ancora stati adottati", chiedendo innanzitutto "un differimento dei termini già fissati dal Dipartimento regionale".

A tal proposito sarà dato incarico al presidente del Consiglio provinciale di inviare un'apposita richiesta al dirigente generale Lo Monaco. Contestualmente è stato chiesto al commissario straordinario dell'ente Damiano Li Vecchi di "condividere l'attenzione sulla problematica interloquendo con la locale Prefettura, che a sua volta dovrebbe farlo con le amministrazioni comunali interessate". Infine, Saia ha ricordato "l'esigenza di redigere piani di Protezione civile il più operativi possibile", mentre Catalano ha ribadito quanto da lui recentemente indicato in una mozione approvata dal Consiglio, "accentuare l'informazione e la preparazione così da poter gestire al meglio le eventuali emergenze dovute a calamità naturali".

Nicola Digiugno

Ìk

Ponte radio fantasma da 270 mila €**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Sabato n. 3462 del 20/10/2012 - pag: 10

Ponte radio fantasma da 270 mila €

PALERMO – La Provincia ha un debito fuori bilancio di 270 mila euro ma “nessun membro dell'amministrazione attiva relaziona in Consiglio provinciale sull'incresciosa vicenda”. L'“incresciosa vicenda” sollevata dal capogruppo del Pd in Consiglio provinciale, Gaetano Lapunzina, ha origini antiche nel tempo: riguarda infatti un appalto affidato alla Società Motorola nel 1993, per esigenze di Protezione civile, che prevedeva la realizzazione di un ponte radio tra la sede della Provincia di Palermo e le località di Piano Zucchi e di Piano Battaglia. Ponte radio che però non è mai stato realizzato per un inadempimento contrattuale dell'ente provinciale. A distanza di vent'anni, adesso alla Provincia tocca pagare, come ha stabilito lo scorso febbraio con sentenza definitiva il Tribunale civile di Palermo, ma secondo Lapunzina il Consiglio provinciale sarebbe stato tenuto all'oscuro del debito fuori bilancio di 270 mila euro. “Per ben quattro sedute consecutive il Consiglio provinciale, investito dell'approvazione del debito – lamenta il capogruppo del Pd – ha inutilmente chiesto che l'Amministrazione attiva, relazionasse, anche attraverso i competenti uffici della Protezione civile, sull'incresciosa vicenda”. Il ponte radio è “costato caro alle finanze pubbliche, ma non si riesce a capire che fine abbia fatto” sostiene Lapunzina. Al capogruppo del Pd ribatte però il segretario generale della Provincia, Salvatore Currao, che precisa: “Io stesso ho relazionato in Consiglio sulla vicenda illustrando tutta la documentazione allegata. La delibera del debito fuori bilancio – che tra l'altro sarà inviata alla Corte dei Conti – che ripercorre l'intera vicenda è accompagnata da una corposa e dettagliata relazione della Protezione civile, di una relazione dell'Ufficio legale ed è stata preceduta da un'ampia discussione in commissione consiliare”.

Andrea Uzzo

Twitter: @andreauzzo

*Ars copiona solo per deputati indagati***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Sabato n. 3462 del 20/10/2012 - pag: 2

Ars copiona solo per deputati indagati

Via libera per investimenti pari a circa un miliardo di euro per l'edilizia sanitaria e il potenziamento delle alte tecnologie in Sicilia. Il Ministero della Salute ha approvato il documento di programmazione degli investimenti sanitari (Dupiss) presentato dalla Sicilia. Tra gli investimenti più cospicui programmati vi sono la realizzazione del nuovo "Policivico" di Palermo, che sostituirà il Civico e il Policlinico, del nuovo Ri.Med di Carini e il nuovo Ospedale di Siracusa. Intanto stiamo per entrare nell'ultima settimana di campagna elettorale in Sicilia e i leader nazionali arrivano nelle piazze siciliane per dare man forte ai candidati del proprio partito. Oggi sono stati a Palermo il segretario del Pdl, il leader del Cantiere popolare Saverio Romano e il coordinatore della "lista Musumeci" Adolfo Urso ed hanno annunciato un pacchetto di riforme per la Sicilia: "Il nostro candidato - ha detto Alfano - è onesto e capace. L'Udc? Il dialogo con Casini è intermittente. E la loro alleanza col Pd è innaturale". Il leader dell'Italia dei valori sarà in Sicilia oggi e fino al 22 ottobre. Il segretario nazionale del Pd e quello di Udc Pierferdinando Casini hanno cominciato già da qualche giorno il loro tour siciliano e tutti gli altri non mancheranno di visitare le piazze principali entro la prossima settimana. Volgendo lo sguardo alle liste dei candidati si vedono certamente nomi nuovi che si affacciano ora alla politica, nomi non nuovi, ma che fino a ieri hanno frequentato i palazzi di province e comuni e nomi di deputati regionali navigati. Quest'anno si spera che il Palazzo dei Normanni possa essere attraversato da una ventata di aria fresca. Ricordiamo infatti che nella passata legislatura dei 90 parlamentari ben sei sono finiti in carcere o agli arresti domiciliari e una ventina sono stati destinatari di un avviso di garanzia per reati vari dai più lievi a quelli più gravi. Eppure, nonostante la richiesta da più parti di presentare liste "pulite", ritroviamo indagati candidati ancora una volta ad uno scranno di Palazzo dei Normanni. Tra questi Catenò De Luca, arrestato nel 2011 e poi la Cassazione ha definito ingiusta la detenzione e per il quale procedono le indagini per presunta tentata concussione e abuso di ufficio. Tra i sei finiti agli arresti nel corso della scorsa legislatura non è ricandidato Gaspare Vitrano, del Pd. Ricandidato invece Fabio Mancuso ex Pdl e ora Mpa - partito dei siciliani. Mancuso è stato assolto perché il fatto non sussiste. Ricandidato nelle liste di Ragusa dell'Mpa Riccardo Minardo, il quale ha dichiarato che nel caso in cui vi fosse un verdetto di condanna farebbe subito un passo indietro. Minardo era stato arrestato per associazione a delinquere, truffa aggravata e malversazione ai danni dello Stato. Mario Bonomo correrà nella lista Fli-Nuovo Polo a Siracusa, indagato nei mesi scorsi per concussione. Ha fatto discutere anche il caso di Franco Mineo, candidato nella lista di Palermo per Grande Sud, indagato per intestazione fittizia di beni, usura, concussione e peculato. Candidato a Ragusa Giuseppe Drago (cantiere popolare) con una condanna definitiva per peculato, quando era governatore si sarebbe appropriato dei fondi riservati alla presidenza. E anche Santo Catalano che ha patteggiato per abuso edilizio correrà per uno scranno a Palazzo dei Normanni. Una lunga lista e per questioni di spazio non possiamo purtroppo elencare tutti coloro che hanno avuto o ancora hanno a che fare con la giustizia, seppur per reati minori. E la nostra isola, non è da sola in questa classifica negativa di politici che hanno a che fare con guai giudiziari, soprattutto in questo periodo dove diverse regioni si sono trovate a fare i conti con la magistratura: una su tutte la Lombardia. Una regione che ormai conta 15 indagati, tra cui il Governatore Roberto Formigoni, indagato per corruzione, due assessori, Marcello Raimondi (corruzione) e Domenico Zambetti arrestato giorni fa per aver pagato i voti della 'ndrangheta. Zambetti è il quinto assessore delle varie giunte Formigoni ad essere stato arrestato. Gli altri nomi sono Guido Bombarda, già responsabile dell'assessorato alla formazione professionale, Piergianni Prosperini, al turismo, Franco Nicoli Cristiani, titolare delle deleghe per ambiente e commercio, e Massimo Ponzoni, assessore alla Protezione civile ed Ambiente. In 7 regioni su 20 sono in corso indagini giudiziarie legate all'uso dei finanziamenti per l'attività politica: oltre alle già citate Sicilia e Lombardia figurano Basilicata, Lazio, Sardegna, Emilia Romagna e Piemonte. Evidentemente c'è un sistema nell'Italia delle regioni che non solo non funziona, ma che si espone alle infiltrazioni delle organizzazioni criminali. Ed ora che la pentola è stata scoperciata si rende necessaria una pulizia che solo leggi restrittive potranno portare ad un

Ars copiona solo per deputati indagati

accesso controllato alle poltrone dei palazzi.

Raffaella Pessina

*In breve***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Sabato n. 3462 del 20/10/2012 - pag: 9

In breve

Concussione, arrestato dirigente

NOTO (SR) - Arrestato per concussione il dirigente del 4° settore, Assetto e tutela del Territorio, del Comune di Noto. È stato bloccato dalla Guardia di finanza subito dopo avere intascato una mazzetta di 2 mila euro in contanti. Il dirigente comunale, con competenze in materia di urbanistica, concessioni, controllo del territorio, igiene e arredo urbano, avrebbe ricevuto la somma di denaro da un professionista, delegato da un imprenditore, in relazione alla gestione di una pratica riguardante i lavori di un complesso turistico a Siracusa. Le indagini, coordinate dal pm Tommaso Pagano della Procura di Siracusa, hanno preso il via in seguito ad una denuncia del professionista.

Risultati campagna antincendio

SIRACUSA - Si terrà lunedì 22 alle ore 10, nella Sala Costanza Bruno del Palazzo della Provincia regionale, la presentazione del resoconto sulla Campagna antincendi 2012. Nel corso della conferenza sarà reso pubblico il Report delle attività svolte dai soggetti firmatari del Protocollo d'intesa "Per il potenziamento delle attività di Prevenzione nella lotta agli incendi boschivi e di interfaccia – anno 2012", promosso dalla Provincia Regionale di Siracusa. Invitati a partecipare il prefetto, i sindaci dei 21 Comuni, la Protezione Civile regionale, il Corpo forestale, i Vigili del fuoco, il Consorzio Autostrade Siciliane, l'Anas, le associazioni provinciali di volontariato.

Minacce e incendio su motopesca

MAZARA DEL VALLO (TP) - Momenti di tensione sul motopesca "Pietro Giacalone", mentre era in navigazione al largo di Mazara del Vallo. Un marittimo di nazionalità tunisina, A.M., di 50, è andato più volte in escandescenza, minacciando di morte, armato di coltello, il capitano dell'imbarcazione se non lo avesse sbarcato al più presto e successivamente ha appiccato un incendio nella propria cabina, estinto immediatamente dallo stesso equipaggio. A lanciare l'allarme, informando la sala operativa della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo, è stato il comandante del motopesca, Eugenio Giacalone. Il peschereccio è stato raggiunto e scortato da tre motovedette, che si sono avvicinate fino al porto di Mazara.

Fuoco ai cassonetti: è emergenza**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Sabato n. 3462 del 20/10/2012 - pag: 15

Fuoco ai cassonetti: è emergenza

MODICA (RG) – Continua senza sosta l'incendio dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella Città della Contea. Ormai i cassonetti distrutti sono circa 160 in tre anni, con un incremento degli atti incendiari proprio in questo periodo, per un danno di poco meno di 55 mila euro per la ditta Puccia che gestisce il servizio di smaltimento e raccolta dei rifiuti in città. Un fenomeno incessante: la lunga sequela di incendi ai danni di cassonetti ha raggiunto la media impressionante di quasi un rogo al giorno.

Si tratterebbe di atti mirati a intimidire, o comunque a danneggiare, la ditta Puccia, con incendi di cassonetti programmati ed effettuati anche in zone diverse della città, quasi in contemporanea, come recentemente accaduto. Nei giorni scorsi, infatti, i piromani si sono spostati sulla via Modica-Fiumelato-Scicli dove hanno dato fuoco a ben quattro strutture. Successivamente, nel giro di pochi giorni, è toccato a quelli installati nelle vie Sacro Cuore e Risorgimento e nelle contrade di Trecasucce, Musebbi e Quartarella. A tutt'oggi, comunque, nessuno dei piromani è stato finora assicurato alla giustizia. Però, stavolta, qualcosa potrebbe cambiare. Uno degli ultimi incendi non è difatti passato inosservato. Pare che un residente del quartiere Sorda, dal proprio balcone di casa, abbia ripreso con un telefonino l'intera scena e le immagini potrebbero essere già al vaglio degli inquirenti per risalire all'identità degli autori.

Ma la situazione complessiva relativa alla raccolta dei rifiuti in città, rischia di acuirsi sempre più. A parte l'incendio continuo dei cassonetti, si è anche registrata, nei giorni scorsi, una presunta e misteriosa aggressione ai danni di un netturbino finito in ospedale, per non parlare dei decreti ingiuntivi al Comune di Modica per le spettanze dovute alla ditta Puccia, con lo stesso titolare sempre più intenzionato a mollare il servizio di raccolta della spazzatura. E poi ancora la richiesta di un vertice urgente con la Cna da parte di una ditta sempre più con l'acqua alla gola, a causa delle reiterate intimidazioni a carico dei titolari e un prossimo incontro con il prefetto per discutere dell'opera distruttrice dei piromani dei cassonetti. Un settore, pertanto, quello della gestione dei rifiuti, sull'orlo di un'implosione, con effetti che potrebbero rivelarsi devastanti per la città.

Marcello Medica

Via libera al bando di gestione dei rifiuti. Zaccaria: "La nostra città ha un assoluto bisogno di tornare alla normalità"

MODICA (RG) – Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale ha approvato la delibera che dà il via al nuovo bando per la gestione integrata dei rifiuti. "Inutile negare – ha dichiarato il capogruppo del Pd Giorgio Zaccaria – l'estrema difficoltà che oggi hanno gli enti locali territoriali nel districarsi tra i meandri delle leggi, dei regolamenti e delle ordinanze regionali che invece di rendere più lineare la regolamentazione di un settore delicato come quello dei rifiuti, la complicano oltre ogni ragionevole esigenza. Adesso dobbiamo augurarci che non vi siano ulteriori impedimenti e che l'iter della pubblicazione del bando, con la successiva assegnazione del servizio, procedano senza intoppi. Perché non vi è alcun dubbio che la nostra città abbia assoluto bisogno di tornare alla normalità nella gestione della cosa pubblica e mettersi al pari di tanti centri virtuosi che contribuiscono al risanamento dell'ambiente con alte percentuali di raccolta differenziata". (mame)

Ìk

orlando all'attacco di stato e regione "adesso mi metto alla guida della protesta"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Pagina II - Palermo

Il retroscena

Il sindaco alle prese con il tira e molla sulla cassa integrazione. Oggi l'assemblea con i manifestanti

Orlando all'attacco di Stato e Regione "Adesso mi metto alla guida della protesta"

DI CHI è la colpa? Ieri era della Regione che avrebbe fatto male i conti chiedendo allo Stato poche risorse per la cassa integrazione in deroga. Due giorni fa era del ministro Elsa Fornero che aveva dichiarato «a mezzo stampa» che i soldi stanziati per la Sicilia avrebbero coperto anche il contributo per i 1800. Regione e Stato: ecco i "nemici" contro i quali il sindaco Leoluca Orlando punterà il dito stamattina quando alle 9 incontrerà al Palauditore la Gesip che è tornata ad assediare la città. Il sindaco che nemmeno

un mese fa aveva annunciato la cassa integrazione per tutti è tornato dall'ennesima missione romana con un pugno di mosche in mano. E oggi si metterà alla testa della protesta, scavalcando persino i sindacati: «Sono pronto a incatenarmi con voi se gli impegni non verranno rispettati», aveva detto nei giorni scorsi. Ed è proprio quello che intende fare: dare una spallata alle organizzazioni dei lavoratori («Non mi pare di aver sentito dire a Susanna Camusso la parola Gesip durante la sua trasferta palermitana», avrebbe detto ai suoi) e capitanare la protesta. Perché se la cassa integrazione non è arrivata, per il sindaco la colpa è di tutti tranne

che sua: «Sono stati presi impegni in tavoli formali - continua a ripetere Orlando - chi non li rispetta se ne assuma la responsabilità». Nel caos di annunci che non si sono concretizzati, di rimpalli di competenze e scambi di accuse, la protesta rischia di sfuggirgli nuovamente di mano. L'unica verità, al momento, è che per la cassa integrazione non c'è un euro: Orlando smentisce di aver mai detto che l'arrivo delle risorse fosse cosa fatta. «Avevo detto che si era trovato un accordo e che si sarebbe avviato l'iter - ha ribadito tre giorni fa a Villa Niscemi - e lo avevo detto perché figure istituzionali del ministero e della Regione avevano assunto

impegni formali in contesti

istituzionali».

Nell'impopolare battaglia di Orlando per salvare gli stipendi, il sindaco è sempre più solo. La Regione fa sapere che deve innanzitutto pensare alle aziende che hanno presentato domanda prima della Gesip e al Comune aleggia il sospetto che Palazzo d'Orleans non abbia nemmeno preso in esame il caso quando ha chiesto nuove somme al governo, nonostante la Gesip avesse già avanzato la richiesta. Il ministro del Lavoro Fornero se n'è lavata le mani: «È la Regione che deve scegliere a chi assegnare le risorse», ha detto. Il ministro Fabrizio Barca - che all'inizio della vertenza ha avuto un ruolo importante - è voluto uscire di scena insieme con l'ordinanza di protezione civile che ha tenuto banco fino a settembre. A Orlando resta Anna Maria Cancellieri, Interno, che però appare tiepida: ieri il sindaco l'ha seguita fino a Bologna dov'era in programma l'assemblea dell'Anci: «Il ministro ha ribadito il proprio impegno personale e quello del governo per affrontare e risolvere il problema nel pieno rispetto della normativa e tenendo conto delle esigenze dei lavoratori», ha scritto il primo cittadino in una nota. La stessa con la quale ha annunciato che stamattina incontrerà tutti i lavoratori al Palauditore.

E intanto in città monta la rabbia: ieri la Cna, confederazione nazionale degli agricoltori, è intervenuta pesantemente sulla vicenda: «I rappresentanti del ministero hanno detto chiaramente che la cassa integrazione in deroga può essere accordata esclusivamente alle imprese produttive e non a dipendenti di enti e società a totale capitale pubblico». La Cna mette le mani avanti e avverte: «L'uso dei fondi pubblici è destinato al sostegno delle imprese produttive: le risorse attualmente disponibili devono

essere utilizzate per i lavoratori delle imprese produttive in difficoltà».

Orlando che sembra con le armi spuntate è pronto a far sentire la propria voce probabilmente sfruttando il momento

orlando all'attacco di stato e regione "adesso mi metto alla guida della protesta"

elettorale per alzare la posta, soprattutto con la Regione che ha ridotto le risorse per le spese elettorali non consentendo al Comune di autorizzare lo straordinario. «E se il sindaco dicesse che i dipendenti che non avranno lo straordinario sono liberi di andare via? - sussurra qualcuno a Palazzo delle Aquile - semplicemente non si potrebbero svolgere le elezioni». sa. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rk

cadono due massi chiusa via bonanno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina X - Palermo

Monte Pellegrino

Cadono due massi chiusa via Bonanno

NUOVO crollo dal costone roccioso di Monte Pellegrino. Ieri pomeriggio, in seguito della caduta di due massi, la polizia municipale ha chiuso via Pietro Bonanno. È intervenuta anche la Protezione civile. Il 9 ottobre scorso un altro masso caduto da Monte Pellegrino era piombato sul cimitero dei Rotoli, distruggendo una tomba gentilizia.

crolla cornicione da porta nuova, paura sul cassaro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Pagina X - Palermo

I vigili del fuoco hanno installato una rete di contenimento. Strada chiusa al transito per diverse ore

Crolla cornicione da Porta Nuova, paura sul Cassaro

ARIANNA ROTOLO

PORTA Nuova a rischio crollo e la polizia municipale chiude un tratto di corso Vittorio Emanuele. Ieri pomeriggio, dopo la caduta di alcuni calcinacci, i vigili del fuoco hanno apposto una rete di protezione per scongiurare un nuovo distacco dalle pareti di uno dei più antichi monumenti della città. Monumento che adesso rischia di andare in pezzi. Il crollo è avvenuto intorno alle 17,30 e solo per un caso fortuito nessuno, tra automobilisti e pedoni che a quell'ora transitavano lungo la strada, è rimasto coinvolto nel cedimento di parte del cornicione.

Sino a tarda sera la strada è rimasta chiusa al traffico, in attesa che la Protezione civile e i tecnici del settore Centro storico del Comune, concludessero il sopralluogo per accertare l'entità del danno al monumento storico.

«Le cause più comuni che causano il degrado sono le infiltrazioni d'acqua e le vibrazioni - afferma Gianfranco Zanna, direttore regionale di Legambiente Sicilia. La mancata manutenzione ed il taglio delle risorse stanno producendo danni incalcolabili al patrimonio artistico e monumentale. Scelte che mettono anche a rischio l'incolumità dei cittadini - aggiunge Zanna - Ormai da anni, chiediamo che sia vietato il transito ai mezzi pesanti su corso Vittorio Emanuele, per evitare quelle vibrazioni che, insieme alle infiltrazioni d'acqua, stanno erodendo palazzi e monumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAFIA: SOLIDARIETA' DI ARMAO AL SINDACALISTA VINCENZO LIARDA**Sicilia News 24**

"MAFIA: SOLIDARIETA' DI ARMAO AL SINDACALISTA VINCENZO LIARDA"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

MAFIA: SOLIDARIETA' DI ARMAO AL SINDACALISTA VINCENZO LIARDA **di redazione**

"Solidarieta' a Vincenzo Liarda", dall'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao dopo che un incendio e' stato appiccato in un terreno di proprieta' della famiglia del sindacalista della Cgil. "Giusto ieri - dice Armao - eravamo insieme per un momento significativo: la prima raccolta delle olive a Verbumcaudo ed e' arrivata la notizia dell'incendio, che ci era stato assicurato fosse accidentale. I continui tentativi di intimidazione che colpiscono Liarda rafforzano l'impegno delle istituzioni impegnate nel rilancio produttivo di Verbumcaudo divenuto patrimonio dei siciliani. Si rassegni chi pensa di ritornare al passato: accanto a Liarda ci sono le istituzioni regionali, il sindacato, le associazioni e tanti cittadini che non consentiranno alcun passo indietro ne' domani, ne' in futuro". fi 201808 Ott 12 NNNN

[Condividi](#)

[Succ >](#)

Esercitazione Cri a Resuttano con simulazioni di emergenza

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Esercitazione Cri a Resuttano
con simulazioni di emergenza

Venerdì 19 Ottobre 2012 CL Provincia, e-mail print

Resuttano. Dopo il successo dell'evento sulla disostruzione pediatrica, al quale i cittadini hanno risposto positivamente, la Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Caltanissetta - continua la sua attività divulgativa. Da oggi a domenica, infatti, verrà allestito un campo di formazione ed addestramento sulle attività di emergenza, denominato "Emer Form 2012" che coinvolgerà tutti i volontari della provincia di Caltanissetta, con la collaborazione della Provincia, del Comune di Resuttano e della Centrale Operativa 118 di Caltanissetta.

Il sindaco di Resuttano Rosario Carapezza ha sottolineato l'importanza che l'evento ha per Resuttano: «il nostro - ha detto - è un Comune ad alto rischio idrogeologico. In passato abbiamo fatto diverse azioni di sensibilizzazione sull'argomento, tramite la presentazione del piano di protezione civile redatto dal Comune ed oggi ci inorgoglisce il fatto che la Croce Rossa ha scelto Resuttano per "l'Emer Form 2012". Sarà un momento importante per la cittadinanza, infatti i volontari e i cittadini potranno imparare come comportarsi di fronte ad una emergenza». Per tre giorni, infatti, saranno presenti a Resuttano 60 volontari che alloggeranno presso l'"ostello del turista" in via Ospizio e che saranno formati ed addestrati per intervenire in caso di emergenze derivanti da frane o terremoti.

Il programma prevede nella giornata odierna lezioni frontali da parte di docenti esterni ed interni alla Croce Rossa, con particolare attenzione anche agli aspetti psicologici dell'emergenza, sulle modalità operative, sulla legislazione vigente e sulla collaborazione con le istituzioni coinvolte nel sistema di protezione civile di cui alla legge 225/92, di cui la Croce Rossa, è struttura.

Domani i volontari si addestreranno per il montaggio tende e montaggio del punto medico avanzato in piazza Cerere e si addestreranno nel primo soccorso in soggetti colpiti da calamità naturali.

Gandolfo Maria Pepe

19/10/2012

Scossa sismica in mare ISOLA FERDINANDEA.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica in mare ISOLA FERDINANDEA.

Epicentro localizzato a 22,3 chilometri di profondità

Venerdì 19 Ottobre 2012 Agrigento, [e-mail print](#)

rilevata scossa sismica g. re.) Scossa di magnitudo 2.3, nella notte tra mercoledì e giovedì, nel mare antistante Sciacca. Il sismografo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato il movimento tellurico alle 1.36 con epicentro localizzato 22,3 chilometri di profondità. La zona è quella del distretto sismico denominato Mar di Sicilia, dove le scosse di terremoto non sono una novità e dove c'è un'intensa attività tellurica che in parte viene monitorata costantemente dall'Ingv.

Proprio in questi giorni e fino al 25 ottobre, la nave oceanografica «Astrea» sta effettuando rilevamenti scientifici finalizzati a svolgere rilievi con ecoscandaglio nell'area nota come Banco Graham, dove nel 1831 è sorto l'isolotto vulcanico Ferdinandea. I rilievi dell'Astrea in questa zona sono frequenti e vengono coordinati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nell'ambito del programma di estensione a mare del monitoraggio geofisico e del controllo dei vulcani sommersi dei mari italiani.

L'area della Ferdinandea rappresenta oggi l'unico vulcano italiano attivo in tempi storici ancora quasi completamente sconosciuto. Lo stesso Ingv sottolinea come nell'area in questione manchi un minimo sistema di monitoraggio. Le indagini svolte dall'Astrea fanno parte di una campagna di ricerche che nel corso dell'anno sta interessando anche banchi che con il Graham costituiscono un ampio rilievo sottomarino che s'innalza dal fondale del Canale di Sicilia.

19/10/2012

Lo dico a La Sicilia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Lo dico a La Sicilia

Venerdì 19 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Mio marito non lavorava abusivamente
e ha rischiato la vita per spegnere l'incendio

Gentile direttore

sono la signora Giovanna Veneziano, moglie di Corrado Cascione, il «presunto bombolaio abusivo» dell'incendio causato dalla fuga di gas di via Rocco Pirro. Volevo avanzare alcune precisazioni riguardo a ciò che avete scritto nell'articolo pubblicato dal vostro giornale il 16 ottobre.

Mio marito è regolarmente assunto e comunque era in via Rocco Pirro su ordine del titolare dell'esercizio; mio marito non è scappato mentre le sua braccia prendevano fuoco e i proprietari della casa erano al sicuro al piano superiore. Si premurava di spegnere le fiamme con coperte e acqua che però non usciva dai rubinetti.

Si è quindi riparato nel bagno che era anch'esso pieno di fiamme, sperando di trovare acqua anche lì. A questo punto, per non morire carbonizzato e non riuscendo ad avere campo sul cellulare per chiamare i pompieri (sul telefonino è ancora memorizzata la chiamata), si è allontanato urlando di chiamare subito i pompieri.

E' arrivato al negozio cercando aiuto al suo titolare e, solo dopo e grazie a un passante, è stato portato al pronto soccorso. Mio marito adesso si trova ricoverato in terapia intensiva con prognosi riservata all'ospedale Cannizzaro di Catania, centro gravi ustionati. Ha ustioni di secondo, terzo e quarto grado su ambedue le braccia e sul viso. Mi sento offesa leggendo che mio marito era un "abusivo".

Mi sento offesa dal fatto che si è lasciato credere che lui fosse scappato senza premurarsi di soccorrere i padroni di casa, il tutto mentre mio marito lotta da lunedì per salvare le sue braccia e la sua vita.

Giovanna Veneziano

19/10/2012

Gli «scheletri» dell'edilizia post terremoto

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/10/2012

[Indietro](#)

Gli «scheletri» dell'edilizia post terremoto

Venerdì 19 Ottobre 2012 Prima Trapani, [e-mail print](#)

«RRevocheremo i contributi già concessi e chiederemo la restituzione di quanto percepito nei casi di inadempienza e di mancato completamento dei progetti presentati». A comunicarlo nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla commissione straordinaria è l'ingegnere Vincenzo Ortega, componente della commissione "ex art. 5". L'organismo che valuta e approva i progetti di edilizia privata post terremoto (l'ente locale dispone di tre milioni di euro destinati alla ricostruzione, ndr), i cui componenti sono stati nominati poche settimane fa dai commissari straordinari, ha già stabilito i criteri da seguire nell'esame delle pratiche. Ortega, che ricopre anche la funzione di esperto esterno e coordinatore degli uffici tecnici in materia di Urbanistica, Lavori pubblici e Protezione civile, lancia il monito ai beneficiari dei contributi. «Abbiamo stabilito la metodologia da adottare - precisa Ortega -. Al momento stiamo accertando il numero e la tipologia delle pratiche ma la priorità va all'attività istruttoria. Gli obiettivi sono due: approvare celermente i progetti in attesa e al contempo verificare nei casi di contributi già in parte erogati lo stato dei lavori, tecnicamente gli stati di avanzamento, in funzione delle somme ancora da percepire o già percepite. Lo scopo è quello di censire i casi di inadempienza». La commissione "ex art. 5" fa riferimento in particolare ai tanti "scheletri" presenti nel centro storico, costruiti in alcuni casi anche decine di anni fa e mai terminati. «Si tratta di opere incomplete - aggiunge Leopoldo Falco - che non solo deturpano la bellezza del centro storico ma possono risultare pericolose per l'incolumità pubblica».

19/10/2012

Ìk

Unesco: quei due miliardi che nessuno vuole spendere

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Unesco: quei due miliardi
che nessuno vuole spendere

La Regione Siciliana non ha redatto i piani di gestione per ottenere i fondi europei. Il soprintendente Ferrara: «Stiamo facendo il possibile per potere avere quel che ci spetta»

Venerdì 19 Ottobre 2012 RG Provincia, e-mail print

soltanto nella città di ragusa sono 18 i monumenti che ricadono nell'area riconosciuta dall'unesco ... antonio la monica
Avere due miliardi di euro e buttarli via come se nulla importasse. Se a commettere un simile gesto fosse un privato cittadino si griderebbe alla follia. Se, invece, l'autore di un simile scempio è la Regione Siciliana, allora allo stupore subentra la rabbia. Una rabbia dura, perché questi fondi sono quelli che l'Europa mette a disposizione per la manutenzione e valorizzazione dei propri siti Unesco. La Regione, infatti, non si è neanche preoccupata di redigere i piani di gestione che fungono da adempimenti preliminari per ottenere i fondi. Fondi, e qui casca l'asino anche ragusano, che dovevano essere impiegati per i cinque luoghi della lista Unesco presenti in Trinacria: la Valle dei Templi d'Agrigento, le isole Eolie, Piazza Armerina ed i suoi mosaici, ma anche la Val di Noto. Area in cui insistono tutti i luoghi ragusani riconosciuti come patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Secondo la testata on line "Il giornale dell'arte", alcuni di questi siti rischiano anche, a causa delle gravi mancanze dei lavori di riqualificazione, restauri e gestione di essere depennati dall'elenco della World Heritage List.

Per comprendere la portata di una simile vicenda, basti ricordare che solo nella città di Ragusa, sono 18 i monumenti che ricadono nell'area che può vantare finora il riconoscimento Unesco. A farla da padrona sono le chiese.

La cattedrale di San Giovanni, il duomo di San Giorgio, ma anche Santa Maria delle Scale, San Giuseppe ad Ibla. E poi palazzo Zacco, palazzo Sortino Trono, il Convento di Santa Maria del Gesù.

Un elenco parziale è già sufficiente a comprendere il peso che la sola città di Ragusa avrebbe potuto avere nella spartizione delle somme perdute dalla Regione. Ne parliamo con il soprintendente ai Beni culturali della provincia di Ragusa, Alessandro Ferrara.

"Nessuno - spiega - dalla Regione ci ha mai reso edotti di una simile possibilità. Dal canto mio, ho già avviato un canale per potere avviare i finanziamenti previsti dalla legge 77 del 2006 che punta proprio a finanziare lavori per i siti Unesco. Ho già avuto contatti con i miei colleghi di Catania e Siracusa per lanciare un convegno sul tema. La data è già fissata ed è quella del 11 gennaio, anniversario del terremoto 1693. In particolare, bisogna lavorare per finalizzare un rilancio del piano di gestione dei beni della Val di Noto. Piano che, se incompleto, impedisce l'attingere dei fondi. Di sicuro bisogna suonare la sveglia su questo tema e non perdere altro tempo".

"Abbiamo un patrimonio inestimabile - aggiunge Ferrara - e non possiamo rinunciare a nulla. Nessuno di questi siti, dunque neanche i nostri, ha la garanzia di rimanere sotto l'effigie dell'Unesco. Dipende dalle iniziative che assumiamo". Ragusa da questo punto di vista se la sfanga. Ma la situazione non è certo del tutto positiva.

"I beni della provincia di Ragusa - conferma il soprintendente - devono dire grazie ai fondi della legge 61/81 e della legge 433 della protezione civile. Dunque non siamo messi malissimo. Ma per garantire la salvaguardia dei nostri beni occorrono altri investimenti. Il completamento dei lavori a Santa Maria delle scale, ad esempio, è frutto di lavori comunque insufficienti per un recupero completo di uno dei nostri siti più belli e significativi. Oggi siamo ancora in condizione di limitare i danni gravi ma non più di garantire una piena fruibilità di tutti i nostri monumenti. Ecco perché occorrerebbero davvero le risorse che garantirebbero i fondi europei".

19/10/2012

Unesco: quei due miliardi che nessuno vuole spendere

Il protrarsi delle belle giornate, anche con temperature elevate, non deve fare dimenticare che la stagione invernale, con le conseguenti inevitabili piogge, è ormai alle porte

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Il protrarsi delle belle giornate, anche con temperature elevate, non deve fare dimenticare che la stagione invernale, con le conseguenti inevitabili piogge, è ormai alle porte

Garozzo replica: diremo al Genio civile quali interventi servono»

Venerdì 19 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il protrarsi delle belle giornate, anche con temperature elevate, non deve fare dimenticare che la stagione invernale, con le conseguenti inevitabili piogge, è ormai alle porte.

Ne sono consapevoli ad Acireale gli abitanti della frazione di Pozzillo i quali, attraverso il consigliere comunale Rito Greco, hanno avuto modo di esprimere le loro preoccupazioni, evidenziando le condizioni non proprio ottimali nelle quali versa il torrente Pozzillo che corre parallelo per lunghi tratti alla via Sonnino. «L'apertura della strada di collegamento Pozzillo-Mangano, con i canali di deflusso delle acque piovane che sgorgano nel letto del torrente - ha detto Greco - pone la necessità di una maggiore attenzione riguardo alla pulizia, a vario titolo, del corso d'acqua, in maniera da poter convogliare al meglio la quantità che vi si incanala».

Se le condizioni di sicurezza sono ottimali nella parte a valle dove sono stati eseguiti adeguati interventi dalla Protezione civile, qualcosa vi è da fare invece nella parte di torrente che si snoda in località Pozzillo superiore, costeggiando le vie Manitta e Sonnino dove non mancano rovi, arbusti e sterpaglie.

Ma a fronte delle preoccupazioni espresse, il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, rassicura pure per quanto riguarda l'altro torrente, il Platani, che si snoda nell'area di Capomulini e due anni fa provocò con la sua esondazione notevoli danni. «Per il Platani - ha sostenuto Garozzo - a giorni inizieranno i lavori a monte ed a valle della rotatoria presente sulla Statale 114 per eliminare alcuni tratti che presentano dei potenziali rischi. Per il resto stiamo effettuando dei sopralluoghi per monitorare le condizioni del torrente Pozzillo, evidenziando al Genio civile e agli altri uffici periferici competenti dello Stato e della Regione la situazione e gli interventi che necessitano, così da essere pronti ad affrontare al meglio eventuali emergenze».

Nello Pietropaolo

19/10/2012

«Il tensostatico è pronto, presto l'inaugurazione»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Portopalo, mancano solo gli arredi del campo da gioco

«Il tensostatico è pronto, presto l'inaugurazione»

Venerdì 19 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

IL COMUNE

L'annuncio del Comune: «Tutto è pronto, non ci sono più altre procedure da ... Portopalo. Per l'apertura della struttura tensostatica di contrada Reale si attendono soltanto le forniture del materiale per lo svolgimento delle varie attività sportive. Il campo di gioco, infatti, è ancora sprovvisto di porte, reti e palloni.

«Per quanto riguarda la struttura - afferma Mario Poidomani, responsabile dell'area tecnica comunale - è tutto pronto. Non ci sono altri passaggi da espletare».

L'opposizione ha più volte posto l'attenzione su quest'opera pubblica per cui si attende da tempo l'inaugurazione. Tra l'altro, l'apertura significherebbe dotare il territorio anche dell'area attendamenti di protezione civile e del nuovo punto dove si svolgerà il mercatino mensile, decongestionando il centro abitato e in particolar modo parte della via Carlo Alberto.

Ad attendere l'apertura della struttura tensostatica sono anche le numerose realtà sportive portopalesi per potersi allenare con tranquillità nel periodo invernale. A questo proposito si parla già da tempo della necessità di preparare un regolamento per un utilizzo ordinato della struttura di contrada Reale. Di recente l'area attendamenti è stata presa di mira da alcuni ignoti che sono entrati abusivamente nella struttura.

Dall'amministrazione comunale garantiscono tempi ristretti per l'inaugurazione della struttura tensostatica. «Tutto è pronto, non ci sono più altre procedure da completare né passaggi burocratici, come è stato riferito dal responsabile dell'area tecnica municipale. Ci stiamo muovendo per la fornitura delle attrezzature sportive che dovranno costituire la dotazione della struttura tensostatica».

Tra le molte realtà sportive che attendono spasmodicamente l'apertura del tensostatico c'è anche l'Asd Portopalo che potrà così usufruire di un posto indoor per gli allenamenti invernali.

SER. TAC.

19/10/2012

Torrenti, operazioni di pulizia Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Torrenti, operazioni di pulizia Letojanni.

In corso lo sgombero dei detriti alluvionali da Papale, Andreana, Scoppo, Silemi e S. Filippo

Venerdì 19 Ottobre 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Non riuscirà il bizzoso Dio delle acque a sorprendere più di tanto con le sue improvvise e indiscriminate sortite, manovrando a piacimento le leve delle possenti cataratte celesti. Memori, infatti, di quanto è accaduto negli anni passati, allorché lo scatenarsi delle forze della natura, con nubifragi di inaudita violenza, hanno più volte messo in ginocchio quelle che sono ritenute le zone a rischio del paese, gli amministratori comunali - con in testa il sindaco, Alessandro Costa - hanno pensato bene di predisporre una serie di interventi preventivi per potere fronteggiare, nel migliore modo possibile, le avversità atmosferiche.

Ecco, dunque, avviate le operazioni di disinnescamento di quelle piccole bombe ad orologeria, costituite dalla serie di torrentelli, che solcano a pettine il centro abitato di Letojanni. Da questi, infatti, viene il pericolo maggiore di inondazione, se lasciati in abbandono, senza avere cura di mantenerne efficiente il piano di deflusso delle acque. Si tratta di operazioni di ripulitura degli alvei con la rimozione di materiale alluvionale accumulato e di detriti vari, che sono in corso di svolgimento da diverse settimane e ormai in dirittura d'arrivo.

Ad essere interessati dal necessario lifting sono i torrenti Papale, Andreana, Scoppo, Silemi e in minima parte il S. Filippo, dove i lavori di ristrutturazione e risagomatura del letto, effettuati in precedenza, hanno reso il corso d'acqua più sicuro, tanto da non destare eccessive preoccupazioni. Gli altri, invece, restano sempre a rischio, in particolare modo i primi due, tagliando entrambi, perpendicolarmente, il nucleo urbano in zone nevralgiche del paese. Quelle che, in pratica, hanno subito le tragiche conseguenze degli eventi calamitosi, verificatisi nel 2009 e nell'anno successivo, quando una valanga di acqua, fango e detriti vari si abbatté improvvisa nel cuore della cittadina, invadendo strade e piazze, senza risparmiare, abitazioni private e locali pubblici.

Un'evenienza che, con gli interventi in questione, dovrebbe essere scongiurata del tutto o almeno ridotta al minimo. Stesso discorso vale per il torrente Leto, per domare il quale sono stati programmati, a cura della Protezione civile, opportuni lavori di rafforzamento delle sponde, in special modo di quella destra, che dovrebbero avere inizio a breve scadenza, se non bloccati ancora da altri intoppi.

Antonio Lo Turco

19/10/2012

I cimiteri della città si preparano alla ricorrenza Gli orari di apertura e chiusura per l'1 e 2 novembre

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

FESTA DEI DEFUNTI

I cimiteri della città si preparano alla ricorrenza

Gli orari di apertura e chiusura per l'1 e 2 novembre

Sabato 20 Ottobre 2012 Palermo, e-mail print

E' già scattato il conto alla rovescia nei quattro cimiteri della città per organizzare al meglio la commemorazione dei defunti del prossimo 2 novembre. L'amministrazione della Fondazione Camposanto di «Santo Spirito» ha comunicato ieri che il cimitero di S. Orsola sarà chiuso ai visitatori per tre giorni: 29, 30 e 31 ottobre per interventi di pulizia straordinaria. Quasi sicuramente lo stesso calendario sarà osservato dagli altri cimiteri della città. Tuttavia, durante la chiusura, le tumulazioni continueranno regolarmente.

Invece, i giorni dall'1 al 4 novembre, il cimitero resterà aperto con orario continuato dalle ore 7,30 alle 16,30. Per l'occasione, l'amministrazione della Fondazione ha predisposto del materiale illustrativo sulla storia, gli orari e i servizi del cimitero. A tal proposito, in quei giorni, i visitatori avranno a disposizione: uno sportello per la segnalazione dei guasti alle lampade votive; un presidio medico con autoambulanze e rianimazione (1 e 2 novembre); dei wc chimici per disabili e non, dislocati in tutta l'area cimiteriale; l'assistenza e il supporto per i disabili e le persone con difficoltà di deambulazione agli ingressi e davanti agli ascensori. In dettaglio, saranno impegnate unità di vigilanza e protezione civile (un presidio assistenziale di protezione civile della Associazione Polizia di Stato-sezione di Monreale, un presidio di protezione civile dell'associazione Vigili del Fuoco in Congedo - Sezione di S. Cristina Gela ed un presidio medico stabile con medico rianimatore, oltretutto il presidio a tutti gli ingressi da parte di guardie giurate della ditta Sicurcenter-Palermo); collocati più di una dozzina di wc chimici; disponibili autobotti a supporto delle fontanelle; impiegate squadre di pronto intervento per le lampade votive e la pulizia dei wc.

Per l'1 novembre nella chiesa di Santo Spirito, all'interno del cimitero di S. Orsola, si celebreranno liturgie eucaristiche alle ore 9, 10,30 e 12. Il 2 novembre, invece, le Messe saranno alle ore 9, 11 e 12. In particolare, quella delle 9 sarà presieduta dall'arcivescovo di Palermo, card. Paolo Romeo.

Antonio Fiasconaro

20/10/2012

MAZARA. Incendio di canneto a Gorghi toni m.l.) Vasto incendio di canneto ieri alla Riserva natural...

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

MAZARA. Incendio di canneto a Gorghi toni m.l.) Vasto incendio di canneto ieri alla Riserva natural...

Sabato 20 Ottobre 2012 Trapani, e-mail print

MAZARA. Incendio di canneto a Gorghi toni

m.l.) Vasto incendio di canneto ieri alla Riserva naturale Gorghi toni e lago Preola. I vigili del fuoco intervenuto intorno alle 12,15, hanno impiegato oltre quattro ore per spegnere il rogo che potrebbe essere stato appiccato. Sul posto c'erano anche volontari del Wwf, associazione che gestisce il sito naturalistico.

camera di commercio. I 150 anni dell'Ente camerale

La Camera di Commercio compie 150 anni. Il 23 ottobre, in occasione del 150° dell'anniversario dell'istituzione dell'ente camerale trapanese, dalle 8.30 alle 12 nei locali dell'Inforcenter di piazza Sant'Agostino sarà emesso un annullo filatelico speciale. Sarà possibile ritirare la cartolina realizzata per ricordare l'anniversario della Camera di Commercio al solo costo del francobollo, pari a 60 centesimi.

Sovrintendenza. Incontro per il Lazzaretto

Lunedì alle 10,30, una delegazione del comitato spontaneo «Lazzaretto nostro» incontrerà la sovrintendente ai Beni culturali e con l'occasione, verrà consegnata la scheda storico-architettonica elaborata da Italia Nostra e dall'associazione Ar' rais, nonché copia della delibera consiliare. L'incontro è finalizzato a sollecitare il parere data l'urgenza e dall'imminenza del termine del silenzio assenso che porrebbe in bene tra quelli messi in vendita dal Comue.

pdl favignana. Gaspare Hernandez replica

v.m.) Non si è fatta attendere la replica del neo commissario del Pdl delle Egadi Gaspare Hernandez. L'ex sindaco ha risposto al consigliere Nino Maiorana che aveva contestato duramente il suo nuovo ruolo nel partito: «Sono rammaricato sul piano personale e profondamente stupito e confuso sul piano della logica». Hernandez apre le porte al dialogo ma nei fatti sfida il suo interlocutore: «Maiorana è nella maggioranza del sindaco Antinoro, esponente del centrosinistra. Se Maiorana decidesse di porsi all'opposizione, visto che ama definirsi uomo di partito, potremmo aprire un canale di dialogo e da commissario non avrei alcuna preclusione a discutere delle dinamiche interne al Pdl». Hernandez usa la diplomazia per «delegittimare» il suo interlocutore che ha critica la nomina a commissario del partito.

treni. Ritardi per i passaggi a livello aperti

j.c.) Problemi per la tratta Castelvetrano-Trapani. A parte i ritardi per il furto dei cavi di rame, si verificano ritardi per il problema dei passaggi a livello che rimangono aperti. Sia il 17 che il 18 ottobre il treno n. 8623 da Marsala per Trapani delle 6.44 è arrivato a destinazione alle 9.05 e alle 8.40. Il Minuetto doveva arrivare a Trapani alle 7.36. «Proporrei delle soluzioni - dice l'ingegnere Gaspare Barraco, coordinatore del comitato dei pendolari - avere di nuovo la sala comandi con il Dco a Trapani e non a Palermo; più squadre di pronto intervento nel caso dei passaggi a livello guasti; un presidio della polizia ferroviaria nei passaggi a livello guasti; avere il raddoppio ferroviario, anche in alcuni tratti della Castelvetrano-Trapani; ridurre il numero di passaggi a livello, facendo strade parallele alla ferrovia e avere i binari in trincea nei centri di Marsala, Trapani e Mazara».

comune. Sorteggiati gli scrutatori

Sono stati nominati, mediante estrazione a sorte tra i nominativi di coloro che avevano presentato domanda, gli scrutatori per le prossime elezioni regionali. L'elenco è pubblicato sul sito internet del Comune.

20/10/2012

La Motorizzazione pronta a traslocare

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Servizi. Da indiscrezioni l'«evento» avverrebbe tra il 12 e il 16 novembre da Fontanelle all'ex ospedale

La Motorizzazione pronta a traslocare

Verranno occupati tre piani dell'ex nosocomio dove c'era la fisioterapia, l'ortopedia e la chirurgia d'urgenza

Sabato 20 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

Dopo qualche anno di attesa, finalmente gli uffici della Motorizzazione civile di Agrigento cambieranno presto sede per trasferirsi nei nuovi locali del centro direzionale di Rupe Atenea, che per quasi 40 anni hanno ospitato l'ospedale civile San Giovanni di Dio. Da alcune indiscrezioni, si é appreso che il trasloco avverrà materialmente tra il 12 ed il 16 del prossimo mese di novembre, ma siccome il 16 é un venerdì, gli uffici funzioneranno a pieno regime nella nuova sede soltanto a partire da lunedì 19 novembre.

La Motorizzazione andrà ad occupare tre piani dell'ex nosocomio: si tratta dei locali dove c'era la fisioterapia ed i due piani soprastanti che ospitavano l'ortopedia e la chirurgia d'urgenza, per un totale complessivo di circa tremila metri quadrati.

Attualmente il personale dell'Ufficio sta curando gli ultimi dettagli organizzativi in vista del cambio di sede: c'è da riprendere i contatti con la ditta che si era aggiudicata l'appalto per il trasferimento di mobili, suppellettili, documenti ed attrezzature varie, da curare la sospensione del collegamento con gli uffici statali competenti ed il ripristino dalla nuova sede, ma c'è anche da organizzare le cose in modo tale da non creare eccessivi disservizi all'utenza dal 12 al 16 di novembre, che sono i quattro giorni nel corso del quale materialmente tutto verrà trasportato dall'edificio di Fontanelle (dove gli uffici si trovano da oltre un ventennio) ai nuovi locali. Si sta cercando, in parole povere, di evitare la chiusura totale degli sportelli e la conseguente sospensione dei servizi per quattro giorni di seguito. L'obiettivo é di garantire un minimo di presenza di personale, nelle due sedi, per ridurre al minimo i disagi per un'utenza che proviene anche, ed in modo piuttosto massiccio, dai comuni della provincia. Venerdì 26 comunque tutto dovrà essere completato in modo che dal lunedì successivo tutte le attività riprenderanno a pieno ritmo nel vecchio ospedale. Quest'ultimo dunque si arricchisce di un nuovo ufficio dopo il trasferimento del Servizio provinciale della Protezione civile regionale (che si trova in quei locali dal 2006), dell'Amministrazione forestale e della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali, ai quali si sono aggiunte nel frattempo anche le strutture del poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale.

Salvatore Fucà

20/10/2012

Scaletta, post-alluvione esilio finito per 3 famiglie che potranno ritornare nella propria abitazione

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Scaletta, post-alluvione
esilio finito per 3 famiglie
che potranno ritornare
nella propria abitazione

Sabato 20 Ottobre 2012 Prima Messina, e-mail print

scaletta, via roma invasa dal fango Scaletta. Prosegue, anche se lentamente, il ritorno a casa delle famiglie evacuate in seguito alla tragica alluvione del 1° ottobre 2009. Il sindaco, Mario Briguglio, ha firmato altre tre ordinanze di revoca di precedenti provvedimenti, relativi allo sgombero di tutti gli edifici sul territorio comunale invasi da acqua e detriti. In virtù di ciò tre famiglie, due residenti lungo la centrale via Roma (la strada statale 114) e una in via Ciano, possono fare ritorno nella propria abitazione. Previa, naturalmente, notifica della comunicazione sui luoghi al fine di rendere possibile il sopralluogo dei tecnici comunali o di protezione civile, allo scopo di verificare le condizioni degli immobili e delle vie d'accesso allo stesso. Lo scorso settembre era stato consentito il ritorno nella propria abitazione a sei famiglie di Guidomandri superiore, la frazione completamente evacuata in seguito alla calamità.

All'appello mancano ancora sette famiglie di sfollati «che contiamo - spiega il sindaco, Mario Briguglio - di fare rientrare al più presto. Il ritorno a casa di altre tre famiglie - conclude Briguglio - è un nuovo segno del lento ritorno alla normalità di un paese duramente provato dall'alluvione. Di una comunità messa in ginocchio, che ha mostrato grande dignità e forza di reazione».

C. Casp.

20/10/2012

in breve

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

in breve

Sabato 20 Ottobre 2012 Gela, e-mail print

associazione polizia di stato. Inaugurata la sede

L'idea è nata nell'ultimo scorcio del 2010 e già lo scorso gennaio, la sezione locale dell'Anps (Associazione Nazionale della Polizia di Stato) era una realtà. E da ieri per i poliziotti in congedo, quelli in servizio attivo e simpatizzanti che vi aderiscono (sono un centinaio) è stata una giornata di festa.

Si sono ritrovati tutti insieme negli uffici del locale Commissariato di Ps in occasione dell'inaugurazione della sede dell'associazione: una stanza al terzo piano del Commissariato che il primo dirigente, dott. Gaetano Cravana, ha messo a disposizione dell'Associazione.

Ed è stato proprio il dott. Cravana a fare, ieri, gli onori di casa e ad accogliere i soci, molti dei quali accompagnati dai familiari, e le autorità che hanno presenziato all'inaugurazione della sede.

Alla cerimonia, erano presenti il Prefetto di Caltanissetta, dott. Carmine Valente, il Questore Filippo Nicastro ed i comandanti della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto e dei Vigili Urbani.

La nascita della sezione locale dell'Anps è stata salutata favorevolmente dalle Autorità per gli scopi che l'Associazione si prefige, ovvero formare gruppi di volontariato e di protezione civile per interventi di assistenza sociale, organizzare convegni, contro droga ed alcol, informare su stalking e bullismo.

Presidente sezionale è Giovanni Di Tavi, Vice Presidente Rocco De Vivo, Segretario Giuseppe Lumia, Consiglieri Gregorio Amato, Angelo Cassisi, Angelo Iapichino e Pietro Miceli; Sindaci Effettivi Alessandro L'Erede, Salvatore Borrelli e Francesco Gaudio.

Caduta dal 1° piano Morta dopo 5 mesi a Messina

Rimasta vittima di un incidente domestico lo scorso 14 maggio, non ce l'ha fatta Mariella Catalano, la casalinga di 42 anni.

Dopo cinque mesi dall'infortunio registrato in via Vanvitelli la donna è morta ieri mattina a Messina dove era ricoverata nel reparto di rianimazione.

La donna quella mattina di maggio stava pulendo una finestra, forse un piede messo in fallo o un improvviso malessere sarebbero state le cause che le avrebbero fatto perdere l'equilibrio tanto da cadere giù dal primo piano, facendo un "volo" nel vuoto di diversi metri. Giunta in ospedale le condizioni di salute erano apparse già gravissime.

Sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico per ridurre le emorragie i medici si erano riservati la prognosi sulle condizioni di salute. Ieri il tragico epilogo dell'incidente domestico. La quarantaduenne lascia un marito e due giovanissimi figli. Ieri sera l'arrivo della salma nel quartiere Settefarine.

case abusive. Rinviata la riunione dei capigruppo

La conferenza dei capigruppo dedicata ad approfondire il tema degli immobili abusivi è saltata. L'argomento sarà affrontato dopo le elezioni.

portatori handicap. Bando per le tessere dell'Ast

E' stato pubblicato per i portatori di handicap l'avviso relativo al rilascio delle tessere di libera circolazione Ast sui mezzi di trasporto urbani ed extraurbani per il 2012. La documentazione va presentata al Comune entro il 31 ottobre. montelungo. Sabato prossimo «Vivi e corri»

"Vivi e corri a Montelungo" è l'iniziativa sportiva che si terrà sabato 27 organizzata dall'associazione Green & Sport presieduta da Giuseppe Veletti. Per gli studenti delle scuole gelesi è prevista la corsa campestre

in breve

promozionale-ludico-ricreativa nel Parco di Montelungo. Testimonial della manifestazione saranno i campioni regionali di corsa Master 12 Carmelo Cannì e Irene Susino. L'evento è gemellato con l'Ultramarathon del tricolore di Reggio Emilia.

20/10/2012

I pozzi di Città Giardino incontro sulla «potabilità»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Priolo e Melilli

I pozzi di Città Giardino

incontro sulla «potabilità»

Sabato 20 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

gino gionfriddo Priolo. In seguito al caso dei «pozzi al benzene» di Città Giardino e considerato che il consigliere provinciale Gino Gionfriddo era intervenuto su questa situazione sottolineando che di questi pozzi ce ne sono a iosa nel territorio (allarme esteso tanto al Comune di Melilli quanto a quello di Priolo), ieri il sindaco Antonello Rizza ha convocato il Tavolo tecnico per la distribuzione dell'acqua potabile.

A far parte di questo Tavolo, l'ufficiale sanitario, il rappresentante della Sai 8 che gestisce il servizio idrico, dell'ufficio tecnico, dell'osservatorio ambientale, della Protezione civile, del comando dei vigili urbani e l'esperto ambientale del sindaco.

È stato fatto osservare che il fenomeno dell'«acqua al benzene» non interessa minimamente l'acquedotto di Priolo. Infatti, i pozzi che riforniscono l'acquedotto comunale vengono monitorati 24 ore su 24 e le analisi confermano la potabilità dell'acqua che arriva nei rubinetti delle abitazioni.

Per quanto riguarda Melilli, invece, il sindaco Pippo Cannata ha ribadito che i pozzi contaminati sono privati e a tal proposito ha scritto al prefetto per avviare un tavolo tecnico di concertazione idoneo a valutare i provvedimenti di messa in sicurezza del sito. «Non comprendo - afferma Cannata - tutto questo allarmismo. Reputo puro terrorismo l'azione divulgata a mezzo stampa da parte di qualche esponente politico della nostra provincia nonostante la chiarezza dei fatti già riferiti pubblicamente da questa amministrazione comunale nei giorni scorsi; vengono così diffuse notizie prive di fondamento. Ritengo che il consigliere provinciale Gino Gionfriddo non abbia né le competenze e neppure il ruolo per potere bacchettare l'operato di questa amministrazione che, soprattutto in termini di salvaguardia ambientale, è avanti anni luce rispetto ad altre realtà».

Il sindaco Cannata, quindi, invita il consigliere Gionfriddo a dimostrare la provenienza del dossier in suo possesso, in quanto l'unico fascicolo attendibile e completo è quello degli inquirenti, del quale nessuno può avere contezza, dato il segreto istruttorio. «Diffido chiunque continui a perpetrare questo tipo di puro terrorismo ecologico - conclude Cannata - e invito i mass media a vagliare le notizie acquisite, specie se contenenti illazioni allarmanti per la cittadinanza. Auspico inoltre l'intervento della Magistratura affinché possa mettere a tacere i personaggi che per mera strumentalizzazione politica, stanno seminando il panico tra la nostra gente».

Paolo Mangiafico

20/10/2012

Isole, la Regione blocca gli aumenti

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/10/2012

[Indietro](#)

Isole Egadi. La richiesta di ritoccare le tariffe era stata avanzata dalla Compagnia delle Isole

Isole, la Regione blocca gli aumenti

Sabato 20 Ottobre 2012 Prima Trapani, [e-mail print](#)

aliscafo al porto di Favignana Favignana. Dopo l'appello del sindaco Antinoro ai politici in corsa alla Regione invitati ad intervenire per impedire l'aumento delle tariffe richiesto dalla società Compagnie delle Isole, si registra un primo passo positivo. Infatti il presidente della Regione, che ricopre ad interim la carica di assessore delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, con una lettera indirizzata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al ministero dell'Economia e delle Finanze, ha manifestato il proprio diniego alla richiesta di rideterminazione delle tariffe massime per aliscafi e navi. «Abbiamo aggredito con forza l'idea bizzarra della Compagnia delle Isole esprimendo la nostra contrarietà all'aumento delle tariffe - dice Antinoro - e il diniego espresso dalla Regione apre scenari nuovi perchè la stessa Regione ha garantito con una fidejussione di circa 20 milioni l'operazione di acquisto della Ex Siremar. Confidiamo, ora, in un pronunciamento netto anche dei Ministeri interessati: in ogni caso martedì prossimo a Roma la questione sarà sollevata al tavolo del direttivo nazionale Ancim dove farò sentire forte la voce delle isole».

La Regione non si ferma al solo diniego sulle tariffe, e scrive: «Si chiede altresì ai Ministri vigilanti di voler verificare quanto affermato dal Comune di Favignana sui disservizi segnalati». E a tal proposito Antinoro aggiunge: «Ormai i disservizi hanno raggiunto un livello così alto che non possono più essere tollerati da chi vede nei trasporti l'unica possibilità per aver garantito il diritto costituzionale alla mobilità, come gli abitanti delle isole. La Giunta Municipale ha discusso della concreta possibilità di incaricare un legale per promuovere una class action e un'azione giudiziaria per i danni continuamente causati alla popolazione dall'ex Siremar per l'uso di mezzi non idonei, e perché le Egadi non sono servite da due aliscafi come da convenzione causando ritardi e danni a studenti e pendolari; perché le sue navi non rispettano orari e tratte concordati con il Dipartimento della Protezione Civile Regionale».

20/10/2012

L'ospedale si «allaccia» alla rete del gas metano

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Lentini. importante passo avanti

L'ospedale si «allaccia» alla rete del gas metano

Sabato 20 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto

una veduta

del nuovo ospedale. Struttura

entrata

in funzione

da ... Lentini. Il nuovo ospedale di Lentini sarà allacciato alla rete di distribuzione del gas metano. Dopo tante incertezze si sta arrivando all'epilogo di una vicenda, la cui conclusione positiva sembrava un miraggio.

La società Enel Rete Gas ha avviato i lavori, che saranno completati in una quindicina di giorni. Si tratta di un altro tassello, che fa dell'ospedale di Lentini una struttura di alto livello, dotata delle più avanzate tecnologie ed in grado di fornire un servizio adeguato alle aspettative e alle esigenze del territorio.

L'alimentazione a metano delle caldaie, infatti consentirà a regime un contenimento dei costi generali di climatizzazione con un notevole risparmio delle spese di gestione ed una riduzione dell'impatto ambientale nell'emissione in atmosfera di gas di scarico.

L'intervento rientra nell'ambito del «Piano energetico con l'utilizzo di risorse alternative» predisposto dall'azienda sanitaria. «Tale Piano - come ha tenuto a sottolineare il commissario straordinario dell'Asp Zappia - prevede una serie di interventi sul sistema energetico aziendale per individuare i punti di forza e di debolezza dei singoli edifici e le azioni correttive da intraprendere, distinte tra quelle utili a ridurre i costi e quelle utili a migliorare la qualità delle prestazioni energetiche con relativa analisi costi-benefici».

La buona notizia dell'allaccio al gas metano arriva nel momento in cui è in fase di definizione l'adempimento burocratico della registrazione del contratto per la consegna dei lavori, relativi alla realizzazione della pista per l'elisoccorso all'impresa aggiudicataria. L'elisuperficie, progettata dall'ufficio di Protezione civile del Comune, sarà realizzata in cemento armato e ha una forma circolare con un diametro di trenta metri e una zona di toccata di ventisette metri di diametro.

Potrà accogliere elicotteri che hanno una lunghezza fino a diciotto metri. L'area per la pista dell'elisoccorso attualmente si trova in stato di completo abbandono, invasa da erbacce ed è stata utilizzata spesso dai pastori per pascolare il gregge.

GAETANO GIMMILLARO

20/10/2012

Diptoristi più disciplinati Capitaneria di Porto.

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Diptoristi più disciplinati Capitaneria di Porto.

Russo: «Abbiamo rilevato un abbattimento del 50 per cento delle sanzioni»

Sabato 20 Ottobre 2012 Trapani, e-mail print

il comandante giancarlo russo Acqua costiere più sorvegliate, ma anche diportisti, sub e pescatori più disciplinati. Si chiude con il bollino verde l'operazione «Mare sicuro», condotta nella stagione estiva dalla Capitaneria di porto con la coordinazione dal Comando generale delle Capitanerie. Il bilancio dell'attività di vigilanza a tutela degli oltre 260 chilometri compresi tra Balestrate e Punta Torrazza, a Petrosino, consegna l'immagine di una città più rispettosa delle proprie coste.

La conferma giunge dal comandante della Capitaneria Giancarlo Russo che ieri ha tirato le somme del lavoro svolto. «A fronte di un 20% in più di controlli effettuati tra giugno e settembre di quest'anno rispetto all'estate 2011, abbiamo rilevato un abbattimento del 50% delle sanzioni. Ciò dimostra che c'è un comportamento virtuoso degli utenti del bene mare».

Questi i numeri: 18 mezzi nautici usati, ben 7.149 controlli effettuati contro i 5.748 dell'anno precedente, e 237 sanzioni amministrative elevate, la metà di quelle dell'anno prima, pari a 415. Calate invece da 25, nel 2011, a 21, nel 2012, le notizie di reato. Il miglioramento non appare così netto se si punta la lente d'ingrandimento sull'Area marina protetta che con i suoi 53.992 ettari è la più grande d'Europa. «Dai dati parziali in nostro possesso - afferma Russo - non si può parlare di dimezzamento delle irregolarità, bensì di maggiore collaborazione. I locali non si limitano ad accettare l'Amp, ma vivono con e per la Riserva». I verbali elevati sono stati 36, di cui 31 in materia di diporto e 5 di pesca mentre 6 sono state le notizie di reato. Immutate le stime del soccorso in mare: 88 le persone assistite, 4 in più di un anno fa, e 28 le unità soccorse, contro le 21 del 2011.

Tra i salvataggi via mare, anche quello di un arrampicatore ferito durante l'incendio che ha divorato lo Zingaro. Poco influente, invece, il fenomeno degli sbarchi clandestini, appena una decina. Continua Russo: «Abbiamo rinvenuto 4 delfini e 18 Caretta Caretta, di cui 9 salvate e affidate al Wwf nella Rno delle Saline». L'imperativo resta l'educazione ambientale. «Bisogna partire dalla formazione degli utenti» è la filosofia di Russo che in chiusura denuncia l'unica nota stonata: i tagli. «Si fa quel che si faceva prima ma con meno risorse. Siamo sempre in prima linea perché la legalità sia mantenuta». Infine, Russo traccia un quadro del traffico crocieristico, calato sotto le cento unità, e dell'attività portuale che ha «margini di sviluppo con l'avvio di lavori al Ronciglio e il ritorno all'operatività del molo Isolella», ma che presenta ancora un «Cantiere navale inattivo», emblema di un'emergenza produttiva e occupazionale su cui è calato il silenzio.

antonella vella

20/10/2012

Mazzarisi guida la Protezione civile Resuttano.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Mazzarisi guida la Protezione civile Resuttano.

Il volontario indicato coordinatore dal sindaco e poi eletto all'unanimità

Domenica 21 Ottobre 2012 CL Provincia, e-mail print

Giuseppe Mazzarisi, 58 anni, sin dagli anni '80, quando era emigrato in Germania, era nel ... Resuttano. Giuseppe Mazzarisi, 58 anni, è il nuovo coordinatore del gruppo di volontari della protezione civile di Resuttano. Mazzarisi è stato voluto direttamente dal sindaco Rosario Carapezza, che secondo lo statuto tra le sue prerogative ha quella di scegliere il coordinatore e poi l'assemblea in seduta plenaria decide se accogliere o rigettare la proposta. Carapezza prima di proporre Mazzarisi ha ringraziato il predecessore Salvatore Rivituso per l'impegno ed il lavoro svolto negli ultimi tre mandati. Il sindaco ha motivato la scelta di Mazzarisi come «una nuova era per la protezione civile; una persona con tanto entusiasmo e capace di mediare all'interno dei volontari».

La protezione civile di Resuttano negli anni è stata molto attiva ed ha partecipato alle spedizioni per le alluvioni nel Messinese come Falcone 2008, Giampilieri 2009 ed al devastante terremoto in Abruzzo a L'Aquila nel 2009 ed è stata presente a numerosi campi. Giuseppe Mazzarisi è stato eletto giovedì sera quando l'assemblea è stata riunita dal sindaco con la presenza di Antonino Manfrè, responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile ed erano presenti 16 dei 29 iscritti che all'unanimità lo hanno designato.

I 16 che hanno eletto Mazzarisi sono: Edoardo Bulfamante, Giuseppe Cipriano, Mario D'Anna, Giuseppina Maria Furca, Antonino Genduso, Antonino Ippolito, Filippo Ippolito Giuseppe Mazzarisi, Arcangelo Giuseppe Mugavero, Giuseppe Panzica, Ignazio Prisinzano, Vincenzo Prisinzano, Giuseppe Rocca, Dario Rovelli, Santo Scolaro, Maria Elena Virga. Mazzarisi è stato sempre molto vicino alle associazioni di volontariato; ha iniziato nei primi anni '80 quando era emigrato in Germania, poi ha proseguito in Italia con la Missione Speranza-carità di Biagio Conte, con un gruppo equivalente alla Caritas e dal 2009 è iscritto alla protezione civile ed è stato ad Onna nel terremoto del 2009.

Gandolfo Maria Pepe

21/10/2012

Area container, bando per la direzione lavori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Area container, bando
per la direzione lavori

Corsia preferenziale per accelerare l'iter. Il luogo scelto perché strategico in caso di calamità naturale
Domenica 21 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

verso la realizzazione dell'area container in contrada Pianetti. A fianco, l'esempio di Caltagirone Deliberato dall'amministrazione comunale l'atto di indirizzo inerente l'affidamento della direzione dei lavori per la realizzazione dell'area di attendamenti e container di contrada Pianetti.

Lo scorso 27 settembre è stato approvato dalla giunta municipale il nuovo quadro economico relativo a questa opera pubblica che ha ricevuto il finanziamento dalla Regione Siciliana e nello specifico dal Dipartimento regionale della Protezione civile.

Nel bilancio di previsione in fase di approvazione è stata prevista la spesa necessaria a questo progetto. Vincenzo Frazzetto, alcune settimane addietro, aveva redatto una nota con la quale è stata data comunicazione dell'impossibilità di affidare a un tecnico interno all'Ente la direzione dei lavori. Pertanto, l'amministrazione ha preso atto della necessità di affidare la direzione a un tecnico esterno, nel rispetto di quanto previsto dalla legge.

La delibera dell'amministrazione comunale, accogliendo la proposta del dirigente municipale Maurizio Veletta, ha autorizzato il responsabile unico del procedimento, il geometra Giuseppe Campisi, a espletare una indagine di mercato per individuare un professionista esterno a cui affidare la direzione dei lavori.

Il sindaco Paolo Bonaiuto chiarisce meglio i dettagli della scelta. «Abbiamo deciso di procedere con una ricerca pubblica; gli interessati presenteranno i relativi curricula e si procederà secondo parametri prestabiliti dalla legge. Non c'è un affidamento diretto, che avremmo potuto fare restando al di sotto dei ventimila euro di incarico. Abbiamo scelto, - afferma il primo cittadino - la strada delineata del bando pubblico».

Bonaiuto specifica ulteriori aspetti di questo iter: «Non ci sono, all'interno dell'apparato municipale, figure in grado di ricoprire questo incarico, chi avrebbe potuto farlo è già inserito come Rup in altri lavori. Pertanto, accogliendo le indicazioni del dirigente del settore, abbiamo ritenuto di procedere con l'affidamento attraverso un apposito bando».

Il sindaco aggiunge inoltre: «Abbiamo cercato di velocizzare al massimo questo iter, per cui sono stati ottenuti i finanziamenti dal Dipartimento regionale di Protezione civile. Adesso - prosegue Paolo Bonaiuto - aspettiamo che si chiudano i termini per poi assegnare la direzione dei lavori dopo l'analisi dei curricula pervenuti in base al dettato normativo. Su questo fronte sfido chiunque a muovere critiche».

L'area attendamenti e container di protezione civile sorgerà in contrada Pianetti, in un punto considerato snodo fondamentale per la salvaguardia della popolazione in caso di calamità naturali.

All'atto di indirizzo approvato dalla Giunta municipale è stato dato anche il requisito di immediata esecutività, per accelerare il più possibile l'iter di affidamento della direzione dei lavori.

SERGIO TACCONE

21/10/2012

Incendio danneggia interno bar: forse una vendetta privata

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Caltagirone

Incendio danneggia interno bar: forse una vendetta privata

Domenica 21 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Incendio di natura dolosa, ma pista non estorsiva. Sembra ricollegabile a una vendetta privata e non avere, quindi, una matrice legata al racket, il rogo che, la notte fra venerdì e sabato, ha danneggiato gli arredi esterni (provocando danni per un migliaio di euro circa) di un bar in viale Mario Milazzo, nella zona nuova di Caltagirone.

Sull'episodio indagano adesso i carabinieri che - come detto - propendono per l'ipotesi che ad appiccare le fiamme al locale pubblico sia stato qualcuno con un "conto" di carattere personale da saldare.

Non è da escludere, quindi, che l'attività investigativa portata avanti dai militari dell'Arma (che hanno sentito alcune persone con l'intento di fare luce sull'episodio) possa portare all'identificazione dell'autore dell'incendio e dei danneggiamenti da esso causati.

L. S.

21/10/2012

Prevenzione ma anche formazione

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Antillo. Circa 60 volontari al campo di addestramento del Gruppo Interforce Jonica

Prevenzione ma anche formazione

Domenica 21 Ottobre 2012 Messina, e-mail print

L'esercitazione nel "Giardino di Redenzione" ad antillo Antillo. Si è conclusa la tre giorni di addestramento organizzata ad Antillo dal Gruppo interforce Jonica. Circa 60 i volontari che hanno preso parte al campo provenienti dal Gruppo comunale di Protezione civile di Giardini Naxos, dalla Misericordia "San Giuseppe" di Letojanni, dalla Misericordia di Spadafora, da Radio Valle Alcantara di Taormina, dai Rangers International, delegazioni di Letojanni, S. Filippo e Kalfa, dal Gruppo comunale di Furci.

L'iniziativa è stata coordinata dai referenti di settore Giorgio Intelisano, Tonino Ruggeri, Andrea Jakomin e Daniele Rizzo, con la supervisione di Alessandro D'Angelo, presidente del Gij. Sono state organizzate attività di ricerca, soccorso, recupero di beni artistici, utilizzo di attrezzature speciali, quali gruppi elettrogeni e torri di illuminazione. Peculiare l'addestramento nel campo delle trasmissioni, realtà fondamentale in situazioni di emergenza, con l'utilizzo del gruppo telecomunicazioni. Inaugurata la sala operativa mobile, attrezzata con cartografia, apparati radio e ausili informatici.

A ospitare il campo di addestramento è stato, per il quinto anno consecutivo, il "Giardino di Redenzione" diretto da padre Egidio Mastroeni, il quale ha benedetto il nuovo automezzo donato al Gij da Pancrazio Di Bennardo, volontario di Radio Valle Alcantara, e rimesso in efficienza dalla ditta "AG&G" di Giorgio Intelisano e soci. Il sindaco Davide Paratore si è complimentato per la piena riuscita dell'iniziativa.

Gianluca Santisi

21/10/2012

Scogliera per salvare la foce del torrente Cansalamone.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Scogliera per salvare la foce del torrente Cansalamone.

Al via domani i lavori di realizzazione di una cinta protettiva per un importo di 150mila euro

Domenica 21 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

il progetto del nuovo stazzone g. re.) Da domani via ai lavori per la realizzazione di una cinta di scogli a protezione della foce del torrente Cansalamone. Si tratta di un intervento di circa 150 mila euro approvato dalla Protezione civile e frutto di una perizia di variante nell'ambito del più complesso progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulica del torrente Cansalamone, a protezione delle aree del centro abitato soggette a fenomeni di esondazione a rischio molto elevato.

La cinta di scogli sarà lunga circa 50 metri e servirà a proteggere a mare il Cansalamone, evitando il fenomeno dell'interramento della foce del torrente provocato dai venti ed il conseguente ristagno delle acque che, d'estate, provoca tra l'altro cattivi odori. I lavori si protrarranno fino al 7 dicembre e prevedono anche delle prescrizioni per la ditta che li esegue, nonché delle ordinanze di divieto di navigazione disposte dalla locale autorità marittima. La sistemazione viaria e idraulica del torrente Cansalamone è costata oltre 2 milioni di euro, finanziati nel 2006.

Un'opera che ha consentito di mettere in sicurezza il torrente che negli anni Ottanta è esondato in più occasioni, e la riqualificazione della zona, anche la realizzazione di un arco in mattoni e del cavalcavia per assicurare la percorribilità della dismessa sede ferroviaria. Le gallerie facevano parte della vecchia rete ferroviaria non più funzionante e non si potevano demolire: nella fase progettuale si è reso necessario attraversare l'area realizzando un terzo tunnel tra le due gallerie ferroviarie, in modo da permettere il passaggio di grossi automezzi. Oggi ci sono un breve tunnel un passaggio per pedoni. I lavori svolti sulla terraferma uniscono direttamente il porto alla strada statale 115. L'arteria è oggi transitata, ma manca di illuminazione pubblica e di marciapiedi, un progetto che era stato presentato un paio di anni fa e del quale oggi non si sa più nulla. Resta comunque una via di collegamento per il passaggio dei mezzi pesanti e l'alleggerimento del traffico nelle vie del centro.

Ora l'attenzione si sposta sui lavori della cinta di scogli, ma anche sulle successive opere di riqualificazione che interesseranno il vicino Borgo Stazzone, dove si prevedono opere a mare con la realizzazione di un sistema di protezione della costa, la riqualificazione del pontile in cemento, la risistemazione dell'arenile con la realizzazione di una cavea.

21/10/2012

rk

Torrenti a rischio esondazione nella frazione Scifi

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/10/2012

[Indietro](#)

Forza d'Agrò, il Comune chiede al Genio Civile di intervenire

Torrenti a rischio esondazione nella frazione Scifi

Domenica 21 Ottobre 2012 Prima Messina, e-mail print

il torrente CATALIMITI che scorre nella frazione di scifi Forza d'Agrò. L'Amministrazione comunale di Forza d'Agrò ha inviato una nota all'ingegnere capo del Genio civile di Messina, Gaetano Sciacca, per chiedere interventi urgenti sui torrenti Scifi e Catalimiti, nella frazione di Scifi, che rischiano di esondare alle prime piogge di una certa intensità.

«Facendo seguito ai precedenti solleciti inviati - si legge nel documento - si segnala il persistente stato di pericolo derivante dalle condizioni degli alvei dei torrenti situati all'interno del centro abitato della frazione Scifi».

Una situazione che si è aggravata negli ultimi anni a seguito delle recenti alluvioni, con i letti di entrambi i torrenti che si sono sensibilmente innalzati creando un serio pericolo di esondazione. Il Comune aveva chiamato in causa la Protezione civile ma la risposta era stata che l'attività di manutenzione e pulizia dei torrenti tocca invece al Genio civile.

«Considerata l'imminente stagione autunnale - ha spiegato il vicesindaco Massimo Cacopardo - abbiamo chiesto un intervento urgente per eliminare il pericolo per il centro abitato di Scifi».

«Più volte - ha aggiunto Cacopardo - l'Amministrazione comunale è intervenuta per evitare possibili rischi in prossimità degli alvei torrentizi, ma tali interventi, a causa dell'esiguità delle risorse a nostra disposizione, non possono ripetersi nel tempo e con esiti risolutivi».

L'Amministrazione deve fare i conti anche con una diffida inoltrata da alcuni cittadini. Nella nota - giunta al Comune lo scorso 3 ottobre - si minacciano azioni legali nei confronti dell'ente se non saranno intraprese iniziative utili a scongiurare ogni pericolo per le abitazioni situate nelle adiacenze dei torrenti. Un motivo in più per accelerare gli interventi di messa in sicurezza. «Considerato che le attività di manutenzione e pulizia spettano al Genio civile - conclude la nota del Comune - ancora una volta si sollecita un intervento al fine di scongiurare il pericolo».

Gi. San.

21/10/2012

I soldi del dopo-sisma dirottati in altri centri

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

I soldi del dopo-sisma
dirottati in altri centri

«I fondi - spiega l'arch. Vinci - non arriveranno prima di sei mesi»

Domenica 21 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Lentini. Dirottati in altre parti i fondi, circa 4,8milioni di euro, recuperati dalla Protezione civile per le finalità previste dalla legge 433.

Una situazione di stallo e di incertezza si è venuta a determinare tra gli edili, che rischiano il tracollo economico a causa del blocco di molti cantieri. Sconforta il fatto che in atto non si intravede alcuno spiraglio per uscire da questa impasse e garantire la continuità della disponibilità dei fondi, che la Regione Siciliana, fra l'altro, ha già avuto dallo Stato.

Tutto è fermo all'ultimo decreto di assegnazione, che a causa della paralisi di tutta l'attività sta creando danni enormi al sistema delle imprese direttamente e indirettamente. A porre l'accento sulla grave crisi, che si è venuta a determinare sono anche architetti e ingegneri, che più volte hanno fatto sentire la loro voce, chiedendo lo sbocchi di questi benedetti fondi. Nell'occhio del ciclone ci sono i funzionari regionali accusati, seppur in questo particolare momento per il rinnovo dell'Ars di non avere fatto nulla «per garantire la continuità della disponibilità dei fondi, che la Regione Siciliana fra l'altro ha già avuto dallo Stato. Si è preferito - si legge in un documento inviato al nostro giornale da ingegneri ed architetti dirottare - i soldi dei terremotati, da altre parti, senza neanche chiedersi fino a quale punto si siano indebitate le imprese, i proprietari degli immobili colpiti dal sisma.

«Corre l'obbligo dunque si far sapere - sottolinea l'architetto Melo Vinci - oltre che alle imprese, ai colleghi, agli operai edili e infine alle associazioni del settore di non farsi illusioni in proposito, né farsi illudere da alcuno perché questi fondi tecnicamente non arriveranno, almeno per prossimi sei mesi. Le associazioni di categoria, nonostante sapessero, non hanno mai mosso un dito per aiutare questo settore in gravissima crisi».

Bisogna autorizzare. in tempi rapidi l'iter della ricostruzione post-terremoto onde evitare la stagnazione della spesa in un momento così drammatico per l'intera economia situazione venutasi a determinare. «I soldi sono stati accreditati - sottolinea il comitato degli edili - e si ritiene necessario che ciascuno faccia la propria parte per imprimere un'accelerazione ai procedimenti volti al mantenimento dei posti per il mondo del lavoro e delle imprese anche per equità e giustizia sociale. Bisogna autorizzare. in tempi rapidi l'iter della ricostruzione post-terremoto onde evitare la stagnazione della spesa in un momento così drammatico per l'intera economia situazione venutasi a determinare».

GAETANO GIMMILLARO

21/10/2012

ìk

Prove di allerta meteo prevenire gli allagamenti

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

volontari in via nenni

Prove di allerta meteo

prevenire gli allagamenti

Domenica 21 Ottobre 2012 Palermo, e-mail print

Volontari ieri in via Nenni - strada a rischio allagamento - per la pulizia delle caditoie e per la rimozione di rifiuti e fogliame a bordo marciapiede. Ad organizzare l'iniziativa, denominata "Allerta Meteo Palermo", l'organizzazione di protezione civile Leali, in collaborazione con Legambiente Palermo, CrisisLab, Cisar Palermo e associazione di protezione ed emergenza civile

Ingegneri Palermo. L'operazione è inclusa all'interno di un monitoraggio, che interesserà la città per tutto il periodo autunnale ed invernale e prevede di realizzare altre azioni di prevenzione. L'obiettivo è quello di contribuire alla riduzione dei disagi e delle criticità causate dal maltempo. Le attività continueranno stamattina, nella borgata di Belmonte Chiavelli, colpita nel 2009 da una serie di eventi alluvionali. Nel corso degli interventi e dei sopralluoghi verranno raccolte informazioni e documentazioni, che saranno messe a disposizione delle autorità competenti.

D. D.

21/10/2012

in breve

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

in breve

Domenica 21 Ottobre 2012 Provincia, e-mail print

Giarre

I locali per l'oratorio della parrocchia di S. Leonardello

d. c.) Oggi, alle 19, alla presenza del vicesindaco, Leo Cantarella, saranno consegnati locali di proprietà comunale al parroco della parrocchia di S. Leonardello, don Luigi Previtera. Questi locali saranno adibiti a oratorio e intitolati al vecchio parroco della comunità don Giuseppe Albano.

giarre

Oggi fiera del dolce a S. Matteo apostolo

m. g. l.) Oggi il comitato festeggiamenti 'S. Matteo apostolo', organizza una Fiera del dolce con vendita di maccheroni casarecci nel piazzale della chiesa S. Matteo di Trepunti.

giarre

Meeting di apertura Lions club

m. v.) Stasera alle 20, Villa Solaria in S. Venerina ospiterà il meeting di apertura d'anno sociale del Lions club di Giarre-Riposto, presieduto dal geom. Alfio Bonanno. L'ing. Pierluigi Bella, coordinatore del service distrettuale, tratterà il tema "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia".

giarre

Inaugurazione stagione concertistica al Rex

f. b.) Stasera, alle ore 20, al Teatro Rex, l'esibizione del soprano Sarah Ricca inaugurerà la stagione concertistica autunnale della Cappella "Mater Puritatis" di Giarre. Lo serata sarà presentata da Gianni Longo.

riposto

«Menzogne e misfatti dell'Unità d'Italia»

s. s.) Sarà presentata oggi, alle 17, nella sala di rappresentanza del Municipio ripostese la ricerca storica su "Menzogne e misfatti dell'unità d'Italia" curata dal prof. Fernando Mainenti, studioso di fatti ed eventi della Sicilia. Relatore della conferenza sarà il prof. Orazio Licciardello.

mascali

Oggi la Fiera del dolce

a. d. f) Oggi dalle 8,30 alle 13 e dalle 17 alle 20, sul sagrato della chiesa Madre di S. Leonardo Abate, il Centro Salesiani Cooperatori di Mascali organizza la "Fiera del dolce".

mascali

Oggi «Festa del ciao» dell'Acr

a. d. f) Oggi l'Azione Cattolica Acr Giovanissimi Mascali organizza la "Festa del Ciao", dal titolo "Ciak Si gira! ". Dalle 9 iscrizioni in chiesa Madre S. Leonardo Abate, alle 10 S. Messa. La festa continuerà nell'oratorio parrocchiale Don Bosco e alle ore 11 è previsto lo star-time, alle 13 pranzo al sacco, alle 14 giochi e alle 15 merenda. La partecipazione costa euro.

LE FARMACIE DI TURNO

CALATABIANO: via Umberto, 26; FIUMEFREDDO: via Umberto, 54; GIARRE: via Callipoli, 171; NUNZIATA: via Etna, 203 RIPOSTO: via Roma, 55/a

21/10/2012